SERVIZIO CIVILE PER GLI STRANIERI

nella Caritas Diocesana di Rimini

Con la Legge Regionale 20 del 2003, la regione Emilia-Romagna dà il via ad una nuova opportunità di integrazione e valorizzazione dei giovani stranieri estendendo loro la proposta di Servizio Civile che, di norma, viene riservata ai soli cittadini italiani.

Il Servizio Civile Regionale (SCR) si pone al fianco del Servizio Civile Nazionale nell'intento di promuovere una cultura di pace, servizio ed impegno nei confronti della propria comunità.

Unica in Italia, la regione Emilia-Romagna ha creduto che non solo chi in Italia c'è nato, ma anche chi l'Italia l'ha scelta come Patria adottiva, può essere chiamato all'impegno civile nella propria "comunità di adozione".

Dalla Carta di Impegno Etico del Servizio Civile Regionale emerge che: "La regione Emilia-Romagna promuove l'esperienza di Servizio Civile Regionale nello spirito di leale collaborazione con lo Stato Italiano e le istituzioni nazionali competenti e organizza tale opportunità di partecipazione alla vita della comunità locale. Considerando, in particolare, la proposta rivolta ai cittadini stranieri una valida occasione di sostegno alla loro integrazione, alla promozione della coesione sociale e quale strumento di pace e convivenza civile tra i popoli e le differenti culture".

La Regione ha così voluto investire concretamente in un progetto di integrazione che vede i giovani, provenienti da altri Paesi, protagonisti attivi dell'integrazione stessa e non semplicemente come fruitori di servizi studiati ad hoc.

Oggi i giovani tra i 18 e i 28 anni italiani e stranieri hanno l'opportunità di condividere un'esperienza di crescita umana e di senso civico unica nel suo genere che li vede impegnati fianco a fianco al servizio della comunità.

Il Servizio Civile Regionale nella Caritas diocesana di Rimini si è realizzato dal 2005 attraverso la presenza di cinque ragazze; di queste una proveniva da San Marino, due dall' Albania, una dalla Romania e una dal Marocco. Complessivamente i giovani che hanno svolto il Servizio Civile in Caritas, dal 2002 ad oggi, sono 49.

Al di là delle differenze dovute alla specificità dei progetti, (che per altro esistono anche per i giovani di uno stesso bando di Servizio Civile Nazionale), e le peculiarità burocratiche della Regione, è bello che si sia riusciti a dare l'opportunità di vivere l'esperienza del Servizio Civile anche ai giovani stranieri. Da parte dei ragazzi è sicuramente un valore aggiunto il sentirsi parte dello stesso gruppo, condividere gli stessi momenti, gli stessi spazi e non è una banalità o una forzatura dire che non si fa caso alla diversa provenienza.

È un valore aggiunto potersi confrontare con chi porta con sé un bagaglio culturale, religioso, di valori e modi di vita diversi dai nostri, ma comunque è chiamato da quell'anno di servizio ad unirsi agli altri nel servire la comunità.

"Ho avuto la fortuna di partecipare ai momenti di selezione dei giovani che avevano fatto domanda per il Servizio Civile Regionale presso le sedi Caritas della Regione. Ho avuto modo così di conoscere una ventina di ragazzi e ragazze provenienti da diversi Paesi e sono rimasta colpita dall'alta motivazione che spingeva ognuno di loro verso questa scelta. – racconta Paola Bonadonna che segue i volontari della Caritas diocesana - Molti di loro sono studenti, altri già laureati, qualcuno lavora e qualcuno sta prendendo la seconda laurea. Molti di loro con vite davvero dure alle spalle e forse proprio per questo ancora più motivati ad impegnarsi in un servizio di aiuto al prossimo."

Georgiana ha ventitre anni, viene dalla Romania ed è in Italia da sette anni. Parla perfettamente italiano e studia criminologia all'Università di Forlì. Il Servizio Civile in Caritas è un'esperienza che ha fortemente voluto. Anni fa era arrivata in struttura per fare un tirocinio, da qui l'idea di ripetere l'esperienza, questa volta in maniera più intensa.

Insieme a lei quest'anno a fare SCR c'è Zineb, musulmana, di ventisette anni proveniente dal Marocco. Da qualche tempo ormai Zineb faceva volontariato presso la nostra Caritas, poi ha avuto l'opportunità di fare un'esperienza più completa e l'ha colta con gioia.

Il Servizio sta entusiasmando molto sia Georgiana che Zineb e il rapporto con le compagne è ottimo, davvero non si notano differenze fra i due gruppi e l'arricchimento reciproco è notevole.

MIGRANTES: PASTORALE CON GLI IMMIGRATI



Oltre l'aiuto e l'assistenza, la Caritas e la Migrantes offrono agli immigrati anche percorsi di catechesi e occasioni di celebrazioni liturgiche.

La pastorale degli immigrati si lascia guidare da due principi operativi: invitare ad inserirsi nella parrocchia di residenza e proporre incontri diocesani per gruppi etnici. Il primo facilita l'inserimento nel territorio e l'integrazione, il secondo permette di non perdere le proprie radici culturali e di fede.

Se la Caritas si preoccupa soprattutto dell'accoglienza e della risposta ai bisogni primari, la Migrantes cura in particolare la pastorale con gli immigrati. Ad esempio, la prima festa di Natale in lingua ucraina e in rito greco-cattolico l'abbiamo celebrata il 7 gennaio 2002. La chiesa della Madonna della Scala era gremita di donne che cantavano con molta partecipazione e commozione. Nella festa che è seguita nei vicini locali della Caritas, per la prima volta abbiamo toccato con mano il dramma umano di donne che per anni devono vivere anche le feste più sentite lontano da casa. Nei mesi successivi abbiamo potenziato la presenza liturgica periodica per offrire l'occasione d'incontro e dare una risposta al profondo desiderio religioso e la Caritas ha attivato servizi informativi per far conoscere le nuove disposizioni per la legalizzazione.

Le principali comunità seguite dalla Migrantes

Romeni: si incontrano tutte le domeniche alle 10.30 presso le suore di S.Onofrio, in via Bonsi, per la Messa celebrata in rito greco-cattolico da un prete romeno e per consumare insieme il pasto preparato dalla Caritas diocesana, dove un seminarista di Oradea risiede per un periodo formativo prima di essere ordinato. È presente a Rimini un sacerdote romeno che segue i romeni della Diocesi. È in atto un gemellaggio con la Caritas greco-cattolica di Oradea.

Ucraini: a domeniche alterne viene celebrata la Messa alle ore 14.00, in lingua ucraina e in rito greco-cattolico, nella chiesa della Madonna della Scala. Dopo la Messa è offerto un piccolo rinfresco nei locali della Caritas come occasione di festa e di incontro. Una Messa periodicamente viene celebrata anche a Cattolica.

Latino-americani: durante l'anno vengono ricordate le principali feste religiose nazionali, in particolare la processione di "Nuestro Señor de los milagros", con i peruviani.

Albanesi: una volta al mese don Giuseppe Vaccarini riunisce la comunità cattolica albanese presso la Madonna della Scala. Con particolare solennità il 25 aprile viene celebrata la festa della Madonna del Buon Consiglio, patrona dell'Albania. È vivo un particolare legame con la missione riminese di Kuchova e Berat, in Albania.

Filippini: la comunità filippina, una volta al mese, anima la Messa delle 11 alla Madonna della Scala e subito dopo pranza insieme nei locali della Caritas. Il 26 dicembre tutti i filippini si incontrano per una giornata di festa presso le sorelle dell'Immacolata di Miramare.

Cinesi: la comunità di Montetauro è punto di riferimento per i cinesi cattolici e organizza attività per bambini e ragazzi cinesi a Savignano. Un doposcuola per bambini cinesi è aperto anche presso la Caritas diocesana. La presenza di un prete cinese in diocesi può offrire nuove possibilità pastorali.

Rom: una dozzina di bambini e ragazzi Rom si ritrovano il sabato pomeriggio presso la Caritas diocesana per doposcuola, attività ricreative, catechismo, Messa e cena.

Altre famiglie Rom sono seguite dalla Papa Giovanni e dalla Parrocchia di S. Giovanni Battista.

Senegalesi: la comunità cattolica regionale si incontra periodicamente presso la parrocchia della Colonnella.

Nigeriani: ogni domenica la comunità nigeriana e altri cattolici africani di lingua inglese si incontrano a mezzogiorno per la Messa e per il pranzo nella mensa della Caritas.

Iniziative comuni

- Mostra dei 'Presepi dal mondo': da sei anni viene allestita la Mostra che ha lo scopo di far conoscere come il Natale è vissuto nei vari Paesi; visitata nel 2008 da 20mila persone.
- Messa dei popoli: è celebrata il 6 gennaio alle 17.30, presieduta dal Vescovo, in Cattedrale, con la partecipazione di molti immigrati cattolici.
- Lotteria: per sostenere i progetti di solidarietà internazionale che vengono realizzati in prevalenza nei paesi di provenienza degli immigrati con la loro partecipazione.



▲ Dépliant in dieci lingue per spiegare il significato delle feste natalizie e pasquali, che viene distribuito dai Centri di Ascolto e dalle parrocchie alle famiglie di immigrati.

Giornata mondiale delle migrazioni

La giornata mondiale delle migrazioni viene celebrata a metà gennaio. Ogni parrocchia dà il maggior rilievo pastorale e liturgico, sapendo che la pastorale con gli immigrati non può essere limitata a una giornata.

Pubblicazioni: conoscersi per accogliersi

Sono diverse le pubblicazioni di Caritas e Migrantes che aiutano a far conoscere gli immigrati: "Viaggi di solidarietà", per descrivere i Paesi dove sono stati realizzati progetti di solidarietà internazionale; "Ce la posso fare", libro nel quale gli zingari Rom di Rimini si raccontano; "Al di là dell'Adriatico" che raccoglie le testimonianze di una ventina di albanesi e documenta quindici anni di solidarietà della chiesa riminese in Albania. "Le donne dell'Est e gli anziani a Rimini", che riporta i racconti di vita di molte 'badanti' e i risultati di un'inchiesta che ha coinvolto trecento donne.



Presentazione del libro "Le donne dell'Est e gli anziani a Rimini" - 14 dicembre 2008



PREMESSA Come consuetudine (dal 2005) l'Osservatorio delle povertà e delle risorse della Caritas diocesana di Rimini, ha raccolto e unito i dati dei 12 Centri di Ascolto più grandi presenti sul territorio diocesano. Si tratta dei Centri di via Vega, Padulli, Viserba, Bellariva, Riccione, Cattolica, Misano, S.Giovanni in Marignano, Bellaria, Santarcangelo e Savignano, accorpati ai dati della Caritas diocesana.

L'unione di questi dati è avvenuta grazie ad un sistema informatico che ha permesso di cancellare gli omonimi, cioè di contare una sola volta le persone che sono passate in più Centri di Ascolto. Pertanto il risultato di 5.484 corrisponde al numero effettivo delle persone incontrate dai diversi Centri di Ascolto che, altrimenti, sarebbero state 6.486.

LE PERSONE INCONTRATE

Aumenta il numero delle persone che si rivolgono alle Caritas

ANNO	2008	2007	2006	2005
N.persone	5.484	5.102	4.078	4.785

Nel 2008 i 12 Centri hanno incontrato complessivamente **5.484 persone**, 382 in più rispetto all'anno precedente. Interessante notare come la distribuzione delle persone in difficoltà sia stata differente rispetto allo scorso anno.

Infatti, se nel 2007 la Caritas diocesana aveva ascoltato il 52,7% dei poveri, nel 2008 risultano il 39%, segno che la povertà sta diventando una situazione diffusa e che le persone scelgono di rivolgersi ai Centri più vicini alla propria zona di domicilio o residenza.

Le Caritas parrocchiali ed interparrocchiali che hanno incontrato più persone, rispetto al 2007, sono: Padulli (173 contro 135), Misano (123 contro 74), Cattolica (959 contro 713), S.Giovanni in Marignano (80 contro

	2008		200	7	2006		
ANNO DI APERTURA	persone	%	persone	%	persone	%	
Nuovi	2.957	54,0%	3.027	59,3%	2.365	58,0%	
Ritorni	2.517	46,0%	2.075	40,7%	1.710	42,0%	
Totale	5.484	100	5.102	100	4.075	100	

74), Bellaria (76 contro 69) e Santarcangelo (163 contro 86).

Come riscontrato nell'analisi dei dati della Caritas diocesana è in aumento il numero delle persone che "ritornano" a

rivolgersi ai Centri di Ascolto, anche se vi avevano fatto accesso gli anni precedenti. Tra questi prevalgono italiani, marocchini e albanesi.

Nella sola Caritas diocesana sono 927 le persone che sono tornate nel 2008 a bussare alla porta del Centro di Ascolto, questo vuol dire che, complessivamente, gli altri Centri hanno "ri-incontrato" 1.590 persone. Questo è un dato piuttosto allarmante, perché è indice di povertà difficili da superare in breve tempo e che diventano, sempre più, situazioni stazionare, piuttosto che occasionali e incidentali.

Il motivo principale di questi "ritorni" è la mancanza del lavoro: chi, infatti, aveva trovato un'occupazione, era a termine (i contratti, quando ci sono, sono a breve termine, a tempo determinato) e quindi è ricaduto nella disoccupazione e nella mancanza di reddito.

Inoltre, con la crisi economica in atto, anche per chi era a tempo indeterminato il reddito è diminuito a causa della messa in cassa integrazione; questa perdita ha creato non solo dei disagi a livello economico, ma anche un senso di fallimento a livello psicologico.

SESSO Le donne sono il 52,5%

	20	08	2007		200)6	2005		
SESSO	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
Maschile	2.604	47,5%	2.442	47,9%	1.859	45,6%	2.154	45,0%	
Femminile	2.880	52,5%	2.660	52,1%	2.219	54,4%	2.631	55,0%	
Totale	5.484	100	5.102	100	4.078	100	4.785	100	

In tutte le Caritas, a parte quella diocesana, l'interparrocchiale dei Padulli e quella di Verucchio, sono state incontrate più

donne che uomini. Complessivamente le donne sono il 52,5% di coloro che si sono rivolte agli sportelli Caritas. Il perché in questi tre Centri ci siano stati più uomini è da collegarsi principalmente a due fattori:

- la differenza dei servizi offerti: la Caritas diocesana dispone di una mensa, del servizio docce e di posti

letto; generalmente sono gli uomini soli che necessitano di questi tipi di servizi. Mentre le Caritas parrocchiali offrono principalmente pacchi viveri e vestiario, servizi che sono maggiormente richiesti dalle famiglie e dalle donne sole (spesso badanti) che hanno casa sul territorio, ma difficoltà economiche per sostenere le spese; molto spesso le badanti, inoltre, si rivolgono alle Caritas per richiedere indumenti e alimenti che poi spediscono in patria per sostenere le proprie famiglie;

- un altro fattore è legato alla distribuzione delle nazionalità sul territorio: ad esempio sia a Verucchio che nella zona dei Padulli vivono numerosi nordafricani e questi generalmente sono uomini che vivono soli.

Se si osservano i 12 Centri dal 2005 al 2008, ci si accorge che il valore percentuale tra uomini e donne va sempre più avvicinandosi. È importante considerare questo andamento alla luce di due elementi:

- nel 2008 è aumentato il numero degli italiani che si è rivolto ai Centri di Ascolto ed, essendo questi per la maggioranza uomini, hanno fatto salire la percentuale maschile;
- in passato era elevato il numero delle donne dell'Est che si rivolgeva alle Caritas per chiedere informazioni per il mestiere di badante. Adesso si sono organizzate autonomamente sul territorio e cercano di aiutarsi tra loro, quindi accedono meno alle Caritas eccetto per richiedere gli indumenti che molto spesso spediscono in patria per i propri parenti.

CITTADINANZA Cresce il numero delle persone italiane

	200	2008		2007		2006		05
CITTADINANZA	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non Italiana	4.458	81,3%	4.235	83,0%	3.240	79,5%	3.945	82,4%
Italiana	1.011	18,4%	851	16,7%	816	20,0%	829	17,3%
Doppia cittadinanza	13	0,2%	13	0,3%	15	0,4%	11	0,2%
Apolide	2	0,0%	1	0,0%	1	0,0%	0	0,0%
(Non specificato)	0	0,0%	2	0,0%	6	0,1%	0	0,0%
Totale	5.484	100	5.102	100	4.078	100	4.785	100

L'81,3% delle persone incontrate, dai 12 Centri di Ascolto in rete, è di cittadinanza non italiana. Sono cioè 4.458 gli stranieri che si sono ritrovati in stato di bisogno e hanno deciso di chiedere aiuto alle

Caritas.

Cresce del 2,3 la percentuale degli italiani che si è rivolta ai 12 Centri nel 2008. Sono infatti 1.011 gli italiani incontrati, 160 in più rispetto al 2007.

Tra le Caritas che hanno incontrato più italiani ci sono:

- la Caritas diocesana con 543 persone italiane (il 4% in più rispetto al 2007);
- la Caritas interparrocchiale di Riccione con 194 (il 2% in più rispetto al 2007);
- la Caritas parrocchiale di Cattolica con164 (40 in più rispetto al 2007);
- la Caritas interparrocchiale dei Padulli con 43 (20 in più rispetto al 2007);
- la Caritas interparrocchiale di Via Vega con 34 (il 2% in più rispetto al 2007);
- la Caritas parrocchiale di Santarcangelo con 22 (16 in più rispetto al 2007).

NAZIONALITÁ Aumenta la presenza dei nordafricani

	20	08	200)7	200)6	200)5
PRINCIPALI NAZIONI	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Italia	1.011	18,4%	859	16,8	818	20,1	829	17,3
Romania	1.010	18,4%	1.197	23,5	705	17,3	782	16,3
Ucraina	877	16,0%	763	15	730	17,9	1.037	21,7
Marocco	586	10,7%	397	7,8	279	6,8	355	7,4
Moldavia	305	5,6%	389	7,6	325	8	359	7,5
Albania	291	5,3%	233	4,6	182	4,5	226	4,7
Russia	225	4,1%	229	4,5	210	5,1	245	5,1
Bulgaria	137	2,5%	122	2,4			105	2,2
Tunisia	176	3,2%	147	2,9	93	2,3	104	2,2

Se si analizzano le nazionalità, quattro sono gli andamenti che balzano agli occhi:

Cala del 5% la presenza dei romeni nei 12 Centri Caritas: nel 2007 erano 1.197, mentre nel 2008 sono 1.010 (187 in meno).

- > Cresce del 3,2% la presenza dei nordafricani: i marocchini sono passati da 397 persone nel 2007 a 586 nel 2008, i tunisini da 147 a 176.
- > Aumenta di 58 unità la presenza degli albanesi, passati da 233 persone nel 2007, a 291 nel 2008.
- > Rispetto ai Paesi dell'Est sale il numero degli ucraini (da 763 nel 2007 a 877 nel 2008), ma diminuisce quello di moldavi (da 389 a 305) e quello dei russi (anche se di poco: da 229 a 225).

Se si considerano i singoli Centri di Ascolto e le diverse nazionalità ci si accorge che gli andamenti sopra elencati non sono omogenei in tutto il territorio diocesano:

- > I romeni sono diminuiti in tutte la Caritas tranne che:
- nella parrocchiale di Cattolica dove sono stati 229, pari a 92 persone in più rispetto al 2007,
- nella interparrocchiale di Misano dove sono stati 22, ma ben 12 persone in più rispetto al 2007,
- nell'interparrocchiale di Viserba che ne ha contati 28, ma 10 in più rispetto al 2007.
- > I Nordafricani sono aumentati:
- nella Caritas parrocchiale di Santarcangelo dove sono stati 84 (50 persone in più rispetto al 2007),
- nella Caritas diocesana che ne ha incontrati 292 (48 persone in più rispetto al 2007),
- nella interparrocchiale dei Padulli dove sono stati 55 (pari a 20 persone in più),
- nella interparrocchiale di Misano dove sono stati 24 (pari a 18 persone in più).

Sono diminuiti di 34 unità nella Caritas interparrocchiale di Savignano.

- > Gli albanesi sono aumentati in tutti i Centri di Ascolto, ma di poche unità in ciascun Centro.
- > Gli ucraini (anche se sarebbe più corretto parlare di ucraine) sono aumentati:
 - nella Caritas parrocchiale di Cattolica che ne ha incontrati 237 (70 in più rispetto al 2007),
 - nella Caritas interparrocchiale di via Vega dove sono stati 183, pari a 20 persone in più.

Sono notevolmente diminuiti nella Caritas diocesana che ne ha incontrati 198 (82 unità in meno) e nella interparrocchiale di Riccione dove sono stati 122 (56 persone in meno).

I moldavi sono diminuiti prevalentemente nella Caritas diocesana e in quella di Viserba; nella prima sono stati 85 e nella seconda 18, in entrambi i Centri si sono dimezzati.

PERMESSO DI SOGGIORNO

Cresce il numero delle persone con Permesso di Soggiorno

Come si nota dalla tabella nel 2008 è diminuito il numero dei neocomunitari che si sono rivolti alle Caritas

	20	008	20	007	2	006	20	005
PERMESSO DI SOGGIORNO	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Neocomunitari	1.362	30,6%	1.497	35,20%	0	0,00%	0	0,00%
Si	1.153	25,9%	987	23,20%	1.053	32,30%	1.239	31,30%
No	1.099	24,7%	1.105	26,00%	1.909	58,50%	2.121	53,60%
In attesa	151	3,4%	110	2,60%	101	3,10%	48	1,20%
Altro	25	0,6%	55	1,30%	93	2,90%	40	1,00%
(Non specificato)	668	15,0%	497	11,70%	106	3,20%	508	12,80%
Totale	4.458	100	4.251	100	3.262	100	3.956	100

presentisulterritorio diocesano. Questa diminuzione è dovuta prevalentemente alla minor presenza di romeni, come riscontrato nella tabella precedente.

Sono invece in aumento di 166 unità coloro che hanno un Permesso di Soggiorno, e di 40 unità coloro che sono in attesa, questo perché è elevato il numero delle persone che

sono "tornate" ai Centri di Ascolto, che vivono cioè sul territorio già da tempo. Infatti tra le nazionalità che si sono presentate ai 12 Centri con il maggior numero di persone con Permesso di Soggiorno regolare ci sono marocchini (284 persone, pari al 48,4% del totale) e albanesi (166 persone, pari al 57%). Tra coloro che hanno dichiarato di essere in attesa di rilascio o rinnovo ci sono ucraini (40 persone, pari al 4,5% del totale), marocchini (29 persone, pari al 4,9%) e moldavi (21 persone, pari al 6,8%).

Si sono presentate ai 12 Centri con il maggior numero di persone prive di Permesso di Soggiorno o con il documento irregolare: ucraini e moldavi rispettivamente 418 persone, pari al 47,6% sul totale e 179 persone, pari al 58,6%. Questi dati confermano che tra le persone provenienti dai Paesi dell'Est, prevalentemente donne, esiste una rete di aiuto e collaborazione presente sul territorio provinciale, che però non riesce a dare risposte adeguate per coloro che sono sprovviste di documenti regolari e che si rivolgono, quindi, alle Caritas parrocchiali ed interparrocchiali.

CONDIZIONE ABITATIVA Difficoltà a identificare la condizione abitativa

	2008		20	07	2006		
DIMORA	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
Ha un domicilio	2.252	41,1%	2.319	45,5%	1.719	42,2%	
E' senza fissa dimora	1.738	31,7%	1.878	36,8%	209	5,1%	
Altro	194	3,5%	205	4,0%	382	9,4%	
(Non specificato)	1.300	23,7%	700	13,7%	1.768	43,4%	
Totale	5.484	100	5.102	100	4.078	100	

	2008		20	07	2006		2005	
POSSESSO DI ABITAZIONE	va	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Casa in affitto da ente pubbl.	86	1,6%	60	1,2%	61	1,5%	45	0,9%
Casa in affitto da privato	1.843	33,6%	1.767	34,6%	1.347	33,0%	1.291	27,0%
Casa in comodato	194	3,5%	214	4,2%	182	4,5%	200	4,2%
Casa in proprieta'	68	1,2%	33	0,6%	42	1,0%	46	1,0%
Con abitazione stabile	2.191	40,0%	2.074	53,4%	1.632	46,7%	1.582	33.1%
Casa abbandonata	31	0,6%	30	0,6%	35	0,9%	39	0,8%
Domicilio di fortuna	1.495	27,3%	1.500	29,4%	1.306	32,0%	1.054	22,0%
Dorme in macchina	15	0,3%	32	0,6%	32	0,8%	35	0,7%
Privo di abitazione	549	10,0%	678	13,3%	685	16,8%	1.078	22,5%
Roulotte	88	1,6%	140	2,7%	114	2,8%	95	2,4%
Con abitazione precaria	2.178	39,7%	2.380	46,6%	2.172	53,3%	2.301	48,0%
(Non specificato)	1.114	20,3%	648	12,7%	274	6,7%	902	18,9%
Totale	5.484	100	5.102	100	4.078	100	4.785	100

Le difficoltà abitative sono spesso una delle cause che spinge le persone a rivolgersi alle Caritas, ma non sempre è facile identificare quale sia la vera condizione abitativa, perché, molto spesso, questa vive in una condizione precaria difficile da "categorizzare". Ad esempio una persona può rivolgersi a un Centro di Ascolto perché avvisata di sfratto dal proprietario, l'operatore in ascolto fatica a dare una definizione sulla condizione di quella persona e se anche indica che la persona in ascolto ha un domicilio, non è detto che questa condizione possa rimanere stabile nel giro di pochi giorni.

Un altro esempio può essere relativo ai documenti d'identità, che indicano una residenza e un domicilio, ma non sempre la persona che si rivolge al Centro vive nella casa indicata dal documento. Tuttavia, essendo un luogo dichiarato e riconosciuto dal documento, l'operatore si appunta che quella persona ha avuto un domicilio in quel luogo.

La difficoltà del sistema informatico è proprio quella legata al passare del tempo, cioè non riesce a registrare le diverse condizioni abitative di quella persona tenendo conto del passato, del presente e dell'immediato futuro. Ecco perché il numero dei "non specificato" in questa variabile è molto alto.

Tuttavia da queste tabelle si nota che dal 2005 ad oggi è in costante crescita il numero delle persone che si rivolgono alle Caritas pur avendo una casa. Tra coloro che hanno un'abitazione molti sono italiani, marocchini e albanesi, persone che hanno famiglia sul territorio, ma che avendo perso il lavoro non riescono ad avere i beni sufficienti per vivere.

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE Differenze tra disoccupati italiani e stranieri

Anche in questa tabella risulta elevato il numero dei "non specificati", tuttavia, incrociando più variabili, sono possibili alcune osservazioni interessanti:

- > Tra i disoccupati che si sono rivolti ai 12 Centri di Ascolto il 19,5% è italiano e il 75,8% straniero.
- ➤ L'età dei disoccupati italiani è differente da quella dei disoccupati stranieri: i primi hanno prevalentemente tra i 35 e i 54 anni (il 40% degli italiani), l'età si abbassa per gli stranieri che hanno tra i 19 e i 44 anni (il 36% dei cittadini non italiani);

	2008		2007		2006		2005	
CONDIZIONE PROFESSIONALE	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Disoccupato/a	3.348	61,1%	3.494	68,5%	3.142	77,0%	2.777	58,0%
Occupato	514	9,4%	498	9,8%	371	9,1%	471	9,8%
Altro	134	2,4%	159	3,1%	124	3,0%	127	2,7%
Casalinga	98	1,8%	79	1,5%	102	2,5%	96	2,0%
Pensionato/a	62	1,1%	67	1,3%	71	1,7%	65	1,4%
Inabile parziale o totale al lavoro	35	0,6%	26	0,5%	14	0,3%	25	0,5%
Studente	13	0,2%	12	0,2%	10	0,2%	18	0,4%
(Non specificato)	1.280	23,4%	767	15,0%	243	5,9%	1.206	25,2%
Totale	5.484	100	5.102	100	4.077	100	4.785	100

Al crescere dell'età diminuisce il numero delle donne italiane in stadi disoccupazione che si rivolge alle Caritas, mentre per le donne straniere la dinamica è opposta: più aumenta l'età e più

cresce il numero della loro presenza nei Centri di Ascolto, mentre diminuisce la presenza maschile. Tra gli stranieri che hanno tra i 45 e i 54 anni, infatti, 403 sono donne e 195 uomini e tra i 55 e i 64 anni, 199 donne e 51 uomini. Questo perché le donne immigrate, prevalentemente dell'Est, raggiungono l'Italia in età superiore ai 50 anni per aiutare le famiglie dei giovani figli in patria, svolgendo il mestiere di badante (come si è riscontrato nella pubblicazione "Le donne dell'Est e gli anziani a Rimini").

Tra coloro che si sono rivolti alle Caritas pur avendo un'occupazione si riscontra il 21% di moldavi e il 13% di ucraini, prevalentemente badanti che si trovano in difficoltà o perché è peggiorata la situazione fisica dell'assistito, o perché desiderano cambiare lavoro, o perché non riescono a sollevare le situazioni difficili in patria e chiedono aiuto alle Caritas attraverso la richiesta di vestiti e pacchi viveri.



PREMESSA: Per la prima volta, quest'anno, l'Osservatorio delle povertà e delle risorse, ha unito i dati dei Centri di Ascolto presenti in tutta la diocesi, (che saranno presentati singolarmente, suddivisi per comuni, nelle pagine successive). Questi dati comprendono quindi quelli della Caritas diocesana, inclusa nei 12 Centri in rete, delle Caritas interparrocchiali di: S.Agostino e di Coriano; e delle Caritas parrocchiali di: S.Giovanni Battista, S. Maria Annunziata (Colonella), Cristo Re, Sacro cuore di Gesù di Miramare, S.Giuliano Martire, S.Maria Stella Maris di Fontanelle (Riccione), S. Michele Arcangelo di Morciano di Romagna, S. Peterniano di Villa Verucchio, S.Biagio Vescovo di Roncofreddo.

Di seguito si presentano le principali tabelle, che confermano le letture dei dati precedenti.

SESSO

SESSO	v.a.	%
Maschile	2.686	46,1%
Femminile	3.145	53,9%
Totale	5.831	100

Se si considerano le Caritas di tutta la diocesi, il numero delle donne supera quello degli uomini, come già riscontrato nell'analisi dei dati riferiti ai 12 Centri in rete.

CITTADINANZA E PRINCIPALI NAZIONALITÁ

CITTADINANZA	v.a.	%
Non Italiana	4.691	80,5%
Italiana	1.125	19,3%
Doppia cittadinanza	12	0,2%
Apolide	3	0,1%
Totale	5.831	100

Se si considerano tutte le Caritas presenti sul territorio diocesano, sale dell'1% (rispetto ai 12 Centri in rete) la presenza degli italiani che si è trovata in stato di difficoltà.

Escludendo i 12 Centri le altre Caritas parrocchiali ed interparrocchiali hanno incontrato complessivamente 233 persone straniere e 114 persone italiane.

PRINCIPALI NAZIONALITÁ	v.a.	%
Italia	1.125	19,3%
Romania	1.038	17,8%
Ucraina	886	15,2%
Marocco	709	12,2%
Albania	334	5,7%
Moldavia	331	5,7%
Russia	231	4,0%
Tunisia	188	3,2%
Bulgaria	150	2,6%
Polonia	98	1,7%
Macedonia	86	1,5%
Senegal	86	1,5%

Se si confrontano i numeri corrispondenti alle nazionalità incontrate da tutti i Centri con quelle incontrate dai 12, sono due i Paesi che sono stati maggiormente rappresentati:

- Marocco: 123 persone in più (709 se si considerano tutti i Centri e 586 se si contano solo i 12 Centri in rete);
- Albania: 43 persone in più (334 in tutti e 291 nei 13). Un aumento così elevato dei marocchini è da ricondurre alla Caritas interparrocchiale di Morciano che ne ha incontrati 74 e a quella parrocchiale di Verucchio che ne ha conosciuti 45.

INTERVENTI

INTERVENTI	Persone	%	Interventi	%
Vitto	3.696	33,8%	34.690	44,9%
Beni materiali/indumenti	2.976	27,3%	8.133	10,5%
Ascolto	2.561	23,5%	3.029	3,9%
Altre richieste	870	8,0%	3.580	4,6%
Alloggio	629	5,8%	6.749	8,7%
Sussidi economici	108	1,0%	20.984	27,4%
Lavoro	20	0,2%	20	0,0%
Segretariato sociale	17	0,2%	20	0,0%
Istruzione	16	0,1%	16	0,0%
Sostegno personale	8	0,0%	8	0,0%
Prestazioni professionali	8	0,1%	9	0,0%
Animazione	1	0,0%	1	0,0%
Totale	10.910	100	77.239	100

Complessivamente sono 77.239 le risposte date da tutti i Centri.

Il 45% degli interventi è stato destinato alla soddisfazione dei beni primari, quali l'alimentazione, attraverso la consegna di pacchi viveri, buoni-spesa e buoni per accesso in mensa.

Quasi il 30% degli interventi è corrisposto al sostentamento attraverso contributi economici, destinati prevalentemente alle spese di affitti e utenze.

Il 10% è stato rappresentato dalla consegna di beni materiali quali indumenti, mobilio e attrezzature per la casa.

Gli alloggi sono stati offerti oltre che dalla Caritas diocesana (per 530 persone) anche dalla Caritas parrocchiale di Cattolica per 106 persone.

LE CARITAS PARROCCHIALI E INTERPARROCCHIALI

RIMINI

Nel comune di Rimini risiedono 140.158 persone di cui 12.908 di nazionalità straniera pari all'9,2% dei residenti. Le principali nazionalità presenti sul territorio sono quella albanese con 2.907 persone, romena 1.614, ucraina 1.333, cinese 970, senegalese 695, macedone 622, marocchina 577 e tunisina 562.

RIMINI – CITTÁ

CARITAS INTERPARROCCHIALE DI "VIA VEGA"



SEDE: via Duca degli Abruzzi, 5 (dal 16 febbraio 2009) - 345.4469418

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
	Lunedì	8,30-10,00
Ascolto	Mercoledì e Venerdì	15,30-17,30
	Lunedì	8,30-10,00
Distribuzione indumenti	Mercoledì	15,30-17,30
	Venerdì	16.00-18.00

I DATI

SESSO	v.a.	%
Maschile	133	20,4%
Femminile	518	79,6%
Totale	651	100

INTERVENTO	Persone	%	Interventi	%
Ascolto	329	33,6%	329	12,2%
Beni materiali	559	57,1%	2215	82,0%
Lavoro	5	0,5%	5	0,2%
Vitto	86	8,8%	153	5,7%
Totale	979	100	2.702	100

NAZIONE	v.a.	%
Ucraina	183	28,1%
Moldavia	138	21,2%
Romania	120	18,4%
Italia	34	5,2%
Russia	34	5,2%
Albania	29	4,5%
Marocco	29	4,5%
Bulgaria	15	2,3%
Perù	12	1,8%
Polonia	12	1,8%
Macedonia	11	1,7%
Tunisia	11	1,7%
Altre nazioni	23	3,5%
Totale	651	100

PARROCCHIA DI S. GAUDENZO: per stimare il numero degli immigrati, presenti sul territorio parrocchiale, ci siamo basati sull'archivio parrocchiale in via di aggiornamento. Vi sono alcune famiglie cattoliche che frequentano la parrocchia, mentre diversi immigrati si incontrano solo in caso di richiesta di aiuto. Gli albanesi presenti sono ben integrati in ambito lavorativo, scolastico e nel rapporto con il vicinato, mentre le relazioni con la parrocchia sono piuttosto scarse. D'altra parte nei confronti degli stranieri si notano forti resistenze che creano barriere.

PASTORALE IMMIGRATI: in passato eravamo gemellati con un paese del Perù e per questa popolazione organizzavamo la festa di Nuestro Seňor de los Milagros con Messa e processione in lingua spagnola. Tempo fa abbiamo promosso una festa con cucina etnica che ha avuto una discreta partecipazione sia di stranieri che di parrocchiani che pensiamo di valorizzare in futuro.

PARROCCHIA DELLA RICONCILIAZIONE: insieme al parroco abbiamo stimato la presenza di circa 130 persone immigrate, tra le quali un centinaio sono badanti. In genere gli stranieri hanno alloggi provvisori e il tessuto sociale è in continuo mutamento. Le comunità più rappresentate sono: albanese, cinese e marocchina, ma il loro coinvolgimento nella vita parrocchiale è limitato e non è facile entrare in contatto con le famiglie.

PARROCCHIA DI S. ANDREA DELL'AUSA (CROCIFISSO): sul territorio parrocchiale risiedono circa 90 immigrati di diverse nazionalità: albanesi, romeni, africani, tunisini, nigeriani, senegalesi, brasiliani, cinesi e ucraini. Vivono da soli o in nuclei familiari. Chi si rivolge al Centro di Ascolto viene aiutato per lavoro, viveri, vestiario e, quando possibile, ci si raccorda con i servizi sociali. Alcune famiglie straniere ricevono il pacco viveri. Dal 2008 è stata avviata l'iniziativa di visita alle famiglie da parte della comunità parrocchiale, un'occasione per conoscersi meglio.

PASTORALE IMMIGRATI: nonostante non sia così facile coinvolgere gli stranieri nella vita parrocchiale, due mamme ucraine hanno portato i figli al centro estivo, alcune badanti vengono a Messa con gli anziani che assistono; alcuni bambini frequentano il catechismo. Durante la festa parrocchiale di inizio anno, alcune signore straniere hanno portato prodotti tipici dei loro Paesi, per condividere la gioia con gli altri parrocchiani.

Una storia da raccontare: da febbraio 2008 molti parrocchiani si sono impegnati a versare dieci euro mensili per due anni, per aiutare una madre straniera in attesa del sesto figlio. La donna, che voleva interrompere la gravidanza per motivi economici, ha capito come fosse sbagliato abortire e come fosse invece importante la nascita di quel bambino che è venuto al mondo il 16 agosto, un vero dono del Signore. Abbiamo aiutato economicamente un'altra donna immigrata per motivi sanitari.

PARROCCHIA DI S. RAFFAELE: il nostro territorio è in continuo mutamento, le situazioni cambiano rapidamente, gli stranieri si muovono con una certa frequenza. Recentemente é stato aperto un bar gestito da cinesi e un negozio di pasta fresca da alcuni Nordafricani. Nelle case popolari vivono molti anziani che vengono aiutati dai loro stessi figli, grazie anche alla buona collaborazione tra vicini. Le poche badanti presenti sono principalmente romene e albanesi.

Nella zona vive una famiglia di greci, una di bulgari e diverse di albanesi; stanno aumentando i cinesi che vivono in case vicine tra loro. È inoltre presente un gruppo di Nordafricani.

PASTORALE IMMIGRATI: L'incontro con gli stranieri avviene in caso di richiesta di aiuto, in quanto non partecipano molto alle attività parrocchiali. La disponibilità di spazi adeguati potrebbe favorire iniziative come feste etniche che aiutlno l'integrazione. Pensiamo di organizzare momenti di questo tipo nei prossimi anni; tempo fa c'è stata una bella occasione che ha visto la partecipazione di molti ragazzi africani. Ci piacerebbe invitare il coro ucraino ad animare una Messa, in modo da sensibilizzare i parrocchiani all'accoglienza.

Quest'anno è iniziato il progetto internazionale di costruzione di una mensa in Romania, insieme alla Caritas diocesana di Oradea.



CARITAS INTERPARROCCHIALE DI S. AGOSTINO E S. GIROLAMO

SEDE: via Isotta,1, Tel. 0541/781268

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Centro di Ascolto	Lunedì	9,00 – 11,00

I DATI

			INTERVENTI	v.a.	%0
ASSISTITI	v.a.	%	Pacco viveri	456	66,7%
Famiglie	38	100%	Ascolti	228	33,3%
Totale	38	100	Totale	684	100

PARROCCHIA DI S. AGOSTINO: non abbiamo un censimento parrocchiale e al nostro **Centro di Ascolto** solo sporadicamente si rivolgono persone straniere. Gli immigrati residenti sono soprattutto badanti che stimiamo in qualche centinaio. Sembra esistere una prevalenza di albanesi e di latino americani. Nel centro storico vi sono molte attività gestite da stranieri che, però, non risiedono nel territorio parrocchiale. I commercianti stanziali sono circa una trentina, ma non vi sono contatti.

CARITAS PARROCCHIALE DI S. GIULIANO BORGO

SEDE: via S.Giuliano 16, Rimini. Tel. 0541/25761



SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Centro di Ascolto	Giovedì	15,00 – 17,00
Distribuzione indumenti	Giovedì	15,00 – 17,00

I DATI

SESSO	v.a	%
Maschile	26	43,3%
Femminile	34	56,7%
Totale	60	100

INTERVENTO	Persone	%	Interventi	%
Beni materiali	59	49,6%	277	82,2%
Ascolto	60	50,4%	60	17,8%
Totale	119	100	337	100

NAZIONE	v.a.	%
Albania	13	21,7%
Marocco	12	20,0%
Romania	11	18,3%
Moldavia	9	15,0%
Ucraina	5	8,3%
Macedonia	4	6,7%
Bangladesh	2	3,3%
Italia	1	1,7%
Montenegro	1	1,7%
Senegal	1	1,7%
Tunisia	1	1,7%
Totale	60	100

PARROCCHIA DI S.GIULIANO MARTIRE: sul territorio parrocchiale di San Giuliano martire (Borgo) sono presenti nuclei familiari di diverse etnie, principalmente cinesi, albanesi e peruviani. Sono persone in regola che hanno lavoro e figli che frequentano regolarmente la scuola.

In alcune case vivono due famiglie per dividere meglio le spese, ma non superano mai i due nuclei per appartamento, quindi non si può parlare di casi di sovraffolamento.

Inizialmente in parrocchia c'è stata una naturale diffidenza nei confronti degli stranieri, soprattutto dovuta alle differenzi culturali e linguistiche, ma adesso sono accolti bene non solo dai parrocchiani, ma da tutti gli abitanti del borgo. Fanno però ancora fatica a partecipare alle iniziative parrocchiali e di fronte ai nostri inviti spesso rispondono solo con un sorriso.

Il **Centro di Ascolto** incontra ogni anno quasi esclusivamente persone straniere. Nel 2007 le maggiori richieste provenivano da marocchini, quest'anno c'è stato, invece, un ritorno degli albanesi. Si tratta, ad ogni modo, di numeri piccoli perché la maggior parte delle persone si rivolge alla vicina Caritas diocesana.

PASTORALE IMMIGRATI: alcune famiglie ortodosse partecipano regolarmente alla Messa e i loro figli si stanno preparando per ricevere la prima Comunione.

Da diversi colloqui con le mamme, durante il Centro di Ascolto, ci è parso di capire che i bambini non sempre partecipano ai momenti extra scolastici, siano essi feste o gite, ma la motivazione non è dovuta ad atteggiamenti di chiusura, quanto piuttosto di riservatezza.

Da alcuni anni sosteniamo alcune iniziative internazionali, come le borse di studio per la scuola di Taybeh in Palestina; la collaborazione ad un centro per lo sviluppo della donna in Ghana (attraverso la vendita di stoffe prodotte in Africa), la raccolta di fondi per la costruzione di pozzi in Africa; e per i bambini di "Operazione cuore".

RIMINI – MARINA CENTRO

PARROCCHIA S.MARIA AUSILIATRICE

SEDE: p.za A.Marvelli, v.le Regina Elena, 7 Rimini. Tel. 0541/390760



Nella zona di Marina Centro vi sono molti alberghi e quindi pochi residenti, anche perché gli affitti sono molto alti. Gli stranieri sono una quarantina tra comunitari ed extra comunitari: polacchi, ucraini, russi, romeni, albanesi, latino americani, Nord africani. Con la stagione estiva tutto cambia perché diversi romeni si trasferiscono qui, come le quattro famiglie rom che vengono da alcuni

anni. Ma, pur non arrecando disturbo, non sono ben accetti dai negozianti locali.

Per alcune famiglie con bambini piccoli, si provvede ad un sostegno della Caritas parrocchiale, che si aggiunge a quello della Caritas diocesana e del Centro di Aiuto alla Vita. La parrocchia sostiene le famiglie in modo continuativo, con vestiario e derrate alimentari. Si cerca anche di andare incontro alle necessità di coloro che sono in difficoltà sia per gli affitti che per le utenze e per coloro che hanno lavori precari o scarsamente retribuiti. A Natale e Pasqua si fanno specifiche raccolte di viveri di prima necessità.

PASTORALE IMMIGRATI: alcuni adulti (albanesi e romeni) di famiglia originariamente cattolica, che hanno chiesto di ricevere la prima Comunione e la Cresima, sono attualmente seguiti per il cammino catecumenale e verranno presentati al Vescovo durante la Veglia pasquale.

Siamo in ottime relazioni con due sacerdoti ortodossi; d'intesa con il Vescovo abbiamo anche celebrato un funerale in rito ortodosso l'estate scorsa, perché la Chiesa delle Celle era chiusa. È venuto un sacerdote moldavo che, assistito dal parroco, ha presieduto la liturgia funebre. La famiglia della defunta (una mamma ventiduenne di un bambino di quattro anni, abbandonata dal marito) è stata sostenuta dalla comunità parrocchiale: le spese per il funerale e la sepoltura sono state totalmente "bonificate" da un ex oratoriano, impresario di pompe funebri.

Tutti gli stranieri cattolici, anche i rom che vengono in estate, partecipano in modo abbastanza regolare alla Messa anche se è difficile effettuare un vero e proprio lavoro di pastorale.

La realtà dell'oratorio ha incentivato l'integrazione dei ragazzini stranieri, anche musulmani: in estate le attività si svolgono dalle 7 di mattina alle 7 di sera e vi è partecipazione sia dei giovani italiani che dei ragazzini stranieri. Oltre al gioco, si condividono momenti di preghiera dove ciascuno può pregare secondo la propria religione. Gli oltre quindici ragazzi, che hanno partecipato, hanno poi coinvolto anche le famiglie: abbiamo così raggiunto una cinquantina di persone principalmente dell'Albania, del Marocco e della Nigeria. A livello scolastico, i bambini sono ben integrati nelle scuole Salesiane gestite dalle suore. Per il periodo scolastico, oltre all'oratorio si sta pensando ad un doposcuola perché è emersa la necessita di sostegno scolastico per diversi bambini e ragazzini sia italiani che immigrati.



CARITAS PARROCCHIALE DI CRISTO RE

SEDE: via delle Officine 65, Rimini, Tel. 0541/382678

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Centro di Ascolto	Mercoledì	15,00 – 16,30
Distribuzione pacchi viveri	Mercoledì	15,00 – 16,30

I DATI

SESSO	v.a.	%
Maschile	10	29,4%
Femminile	24	70,6%
Totale	34	100

INTERVENTO	Persone	%	Interventi	%
Ascolto	22	40,7%	29	21,8%
Lavoro	1	1,9%	1	0,8%
Sussidi economici	3	5,6%	4	3,0%
Vitto	28	51,9%	99	74,4%
Totale	54	100	133	100

NAZIONE	v.a.	%
Italia	12	35,3%
Moldavia	6	17,6%
Marocco	5	14,7%
Ucraina	5	14,7%
Albania	2	5,9%
Romania	2	5,9%
Argentina	1	2,9%
Bangladesh	1	2,9%
Totale	34	100

PARROCCHIA DI CRISTO RE: dal sistema informatico della parrocchia risultano domiciliati 62 famiglie straniere (compresi i nuclei monofamiliari): 18 provenienti dall'Ucraina, 10 dall'Albania, 10 dal Nord Africa, 5 dalla Cina, 3 dalla Romania, 3 dal Sud America e le rimanenti da Cuba, Polonia, Bulgaria e Macedonia per un totale di 143 persone.

Si registrano 27 persone che vivono sole: 16 donne (quasi tutte ucraine) e 11 uomini (provenienti da Marocco, Albania, Romania, Tunisia e Perù). Sono 35 nuclei familiari, con più di un componente: 26 sono famiglie con figli, 5 nuclei formati da un capofamiglia e uno o più conviventi (che non sono né il coniuge né i figli), 4 famiglie monogenitore (capofamiglia + figlio), 5 dei 35 nuclei hanno anche un componente italiano.

I nuclei più numerosi sono quelli delle famiglie albanesi. Spesso con i genitori e i figli vivono parenti o amici che creano, a volte, situazione di sovraffollamento. Seguono le famiglie cinesi, che, in genere, non superano le 5 unità.

Complessivamente i minori sono 26. I bambini e i ragazzini albanesi perlopiù frequentano la parrocchia, mentre è più difficile il contatto con i bambini cinesi.

Tutte queste persone risultano domiciliate nel territorio parrocchiale. Svolgono lavori quali: badante, domestica, casalinga se donne, operai e muratori se si tratta di uomini.

Sono abbastanza integrati in parrocchia e partecipano alla Messa, soprattutto le badanti e una signora argentina che fa le letture ed è attiva anche presso la Migrantes.

Chi si rivolge al **Centro di Ascolto** difficilmente frequenta la Chiesa. Il numero degli stranieri è tutto sommato contenuto anche se abbiamo avuto casi di difficoltà abitative e numerose richieste di lavoro. Presso il nostro Centro di Ascolto gli italiani che dichiarano di essere in difficoltà, sono più numerosi degli stranieri.

PASTORALE IMMIGRATI: i bambini partecipano regolarmente al catechismo e lo scorso anno tre hanno ricevuto la Cresima. Durante le feste in parrocchia si cerca di coinvolgere anche gli stranieri, come è avvenuto per il laboratorio di danze popolari del mondo, durante la festa di inizio anno pastorale, al quale hanno partecipato la signora argentina e altri suoi connazionali. Attualmente due Nord africani stanno svolgendo il cammino catecumenale e verranno presentati al Vescovo, per ricevere i sacramenti, durante la Veglia pasquale. Non sono presenti iniziative specifiche per gli stranieri, ma partecipano comunque alla vita parrocchiale le persone dell'Est Europa e dell'America latina, mentre le altre nazionalità sono ancora poco coinvolte.

CARITAS PARROCCHIALE DI S. GIOVANNI BATTISTA

CARIT AS

SEDE: via XX Settembre 87, Rimini. Tel. 0541/782384

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto Distribuzione pacchi viveri	Lunedì ogni 15 giorni	9,00–12,00

I DATI

SESSO	v.a.	%
Femminile	24	60,0%
Maschile	16	40,0%
Totale	40	100

INTERVENTO	Persone	%	Interventi	%
Beni materiali	18	31,0%	252	36,5%
Pacco viveri	40	69,0%	438	63,5%
Totale	58	100	690	100

NAZIONE	v.a.	%
Italia	14	35,0%
Albania	11	27,5%
Ucraina	9	22,5%
Marocco	2	5,0%
Nigeria	1	2,5%
Romania	1	2,5%
Moldavia	1	2,5%
Perù	1	2,5%
Totale	40	100

PARROCCHIA DI S. GIOVANNI BATTISTA: dal censimento parrocchiale risultano 370 persone straniere, provenienti prevalentemente da Albania, Romania, Ucraina, Russia, Moldavia, Marocco, Argentina. Circa l'80% è in regola.

Circa il 50% vive solo. Si tratta perlopiù di persone provenienti da: Romania, Ucraina, Russia e Moldavia, spesso badanti. Gli albanesi, invece, vivono in famiglia. I bambini stranieri sono una ventina, prevalentemente albanesi e romeni.

Numerosi sono anche coloro che coabitano con i connazionali: marocchini, romeni e donne dell'Est (che lavorano come badanti a ore).

Non ci sono casi di particolare sovraffollamento, e le abitazioni sono adeguate. Alcuni chiedono un sostegno per pagare l'affitto, ma in genere non hanno grosse difficoltà a trovare casa.

I lavori più comuni sono quelli di operaio e badante, alcuni non regolarizzati. Il **Centro di Ascolto** incontra soprattutto richieste per il pagamento di bollette, la ricerca del lavoro e il sostentamento attraverso gli alimenti.

Molti bambini frequentano la scuola dell'infanzia della parrocchia e il centro estivo, molti partecipano al catechismo.

PASTORALE IMMIGRATI: nella parrocchia ci sono stati alcuni battesimi, e i bambini partecipano alla catechesi; altri invece solo ai momenti di festa. Le proposte per gli immigrati sono state fatte a livello di zona pastorale con le parrocchie di Cristo Re e Colonnella. Una in particolar modo ha visto coinvolti gli albanesi della zona, in quanto il viceparroco, era stato in Albania con un gruppo di giovani dell'Azione Cattolica: è stata una festa con testimonianze, sia dei giovani sia di albanesi, che vivono a Rimini, che si è conclusa con una cena preparata dagli albanesi.



CARITAS PARROCCHIALE DI S. MARIA ANNUNZIATA (COLONNELLA)

SEDE: via Flaminia 96, Rimini, Tel. 0541/384545

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto	C' 1	0.20, 12.00
Distribuzione iveri	Giovedì	9,30–12,00

I DATI

SESSO	v.a.	%
Maschile	30	40,5%
Femminile	44	59,5%
Totale	74	100

INTERVENTO	Persone	%	Interventi	%
Sussidi economici	6	4,2%	8	2,0%
Vitto	62	43,7%	213	72,2%
Ascolto	74	52,1%	74	25,8%
Totale	142	100	295	100

PARROCCHIA DI S. MARIA ANNUNZIATA (Colonnella): nella
parrocchia il numero degli immigrati è fluttuante. Al momento sono
presenti una cinquantina di persone provenienti da diversi Paesi:
Albania, Russia, Cina, Senegal, Nigeria, Paesi arabi e Romania.

La maggior parte è in regola e lavora. Vivono quasi tutti in nuclei familiari, in case dignitose e accoglienti. I bambini albanesi sono circa una ventina e costituiscono il gruppo più numeroso.

NAZIONE	v.a.	%
Italia	39	52,7%
Romania	8	10,8%
Marocco	6	8,1%
Tunisia	4	5,4%
Ucraina	4	5,4%
Colombia	3	4,1%
Albania	2	2,7%
Bangladesh	2	2,7%
Moldavia	2	2,7%
Jugoslavia	1	1,4%
Kosovo	1	1,4%
Nigeria	1	1,4%
Polonia	1	1,4%
Totale	74	100

Pochissime famiglie si sono rivolte al **Centro di Ascolto**, nonostante si denoti la fatica nel sostenere i costi della vita quotidiana, è apprezzabile la dignità, il senso di appartenenza e soprattutto la solidarietà esistente fra loro.

Cerchiamo di essere accoglienti e molto attenti in particolare all'inserimento nelle attività parrocchiali (catechismo, scuola materna, scuola di calcio).

PASTORALE IMMIGRATI: la parrocchia, oltre a partecipare a incontri organizzati dalla "zona pastorale", come quello con gli albanesi, ha sentito fondamentale la presenza di un sacerdote senegalese che ha promosso incontri con i senegalesi cattolici di Rimini, dell'Emilia-Romagna e di tutta Italia, sensibilizzando i parrocchiani all'accoglienza. Alcune famiglie italiane hanno, infatti, ospitato famiglie di senegalesi per gli incontri che sono durati più giorni.

Di seguito riportiamo due testimonianze:

"L'accoglienza dei nostri fratelli e sorelle del Senegal, nel mese di Luglio 2008, è stata una preziosa occasione per incontrare nuove persone provenienti da Milano e dalla Toscana e condividere con loro l'amicizia e la passione per il cammino di vita cristiana. Davvero vale ciò che dice l'apostolo delle genti, San Paolo, quando afferma che c'è più "gioia nel dare che nel ricevere".

L'esperienza ci ha dato l'opportunità autentica di condividere insieme una vita di fraternità, secondo quanto dice il salmo: "Ecco quant'è buono e soave che i fratelli vivano insieme".

"Abbiamo accolto in casa nostra una famiglia di senegalesi (Patrik, Simona e i loro due figli Rosy e Cristopher) in occasione dell'incontro svoltosi nella nostra parrocchia.

È stata una bella esperienza ospitarli in casa, anche se per breve tempo, conoscere i loro figli, ascoltare ciò che fanno in Italia, dove abitano, il loro modo di pensare, di relazionarsi con noi italiani e tutte le difficoltà che purtroppo incontrano nella quotidianità.

Oggi c'è molta diffidenza verso gli sconosciuti, specie se extracomunitari, ma essere cristiani vuol dire anche fidarsi di Dio e delle persone che ogni giorno ci mette davanti. Al resto ci pensa Lui. In realtà noi abbiamo ricevuto molto di più: due nuovi fratelli in Cristo."

CARITAS PARROCCHIALE DI REGINA PACIS

SEDE: via Rovetta 20, Rimini, Tel. 0541/380151



SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Distribuzione pacchi viveri	Mercoledì ogni 15 giorni	15,30–17,00

I DATI

PARROCCHIA DI REGINA PACIS: per ora non siamo in grado di indicare quanti siano gli stranieri in parrocchia. Molti immigrati vengono al Centro di Ascolto, ma non siamo certi che siano tutti abitanti della zona. Nel 2009 inizierà un censimento, nel frattempo abbiamo chiesto alle persone a cui diamo i pacchi viveri di compilare delle schede e di collaborare indicandoci il numero e la provenienza delle persone che vivono accanto a loro. Nella nostra zona 4 o 5 palazzoni sono abitati da persone di circa 10 nazionalità diverse. Inoltre nei residence vi è un grande turn-over di stranieri che impedisce di quantificare le persone. Si può comunque affermare che sono molte le badanti dell'Est (ucraine, moldave e romene) e che è alta la presenza di persone orientali.

NAZIONALITA'	%
Ucraina	56,4
Moldavia	27,3
Romania	4,2
Italia	3,2
Colombia	3,1
Albania	2,4
Russia	1,0
Bielorussia	0,9
Tunisia	0,7
Polonia	0,5
Lituania	0,3

RIMINI – BELLARIVA, RIVAZZURRA, MIRAMARE

Il territorio di Bellariva, Rivazzurra e Miramare è in una zona di mare. Sono località contraddistinte dalla presenza di molti alberghi e quindi di numerose persone di passaggio. È perciò difficile quantificare gli stranieri presenti.

Tra le principali nazionalità compaiono ucraini, cinesi e romeni. Sono in aumento i minori stranieri, a causa dei numerosi ricongiungimenti familiari (specie da parte di albanesi e cinesi).

CARITAS INTERPARROCCHIALE DI BELLARIVA E RIVAZZURRA

SEDE: Parrocchia Cuore Immacolato di Maria Santissima, v.le Regina Margherita, 41 Bellariva, tel. 0541/372188

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto	Mercoledì	10,00 – 11,00
Distribuzione alimenti	Lunedì	16,30 – 19,00
Distribuzione indumenti	Giovedì	14,00 – 18,00
Corso di lingua italiana	Giovedì	17,00 – 18,00

I DATI

INTERVENTO	Persone	%	Interventi	%
Ascolto	124	54,9%	124	5,8%
Beni Materiali	102	45,1%	2.002	94,2%
Totale	226	100	2.126	100

SESSO	v.a.	%
Maschile	30	24,2%
Femminile	94	75,8%
Totale	124	100

Negli ultimi quattro anni il Centro di Ascolto ha incontrato circa 1.000 persone, per il 90% straniere, di queste l'80-90% è risultato irregolare. Le nazionalità di provenienza sono principalmente: Ucraina

NAZIONE	v.a.	%
Ucraina	44	35,5%
Romania	19	15,3%
Italia	18	14,5%
Moldavia	17	13,7%
Albania	7	5,6%
Marocco	4	3,2%
Russia	4	3,2%
Bulgaria	2	1,6%
Tunisia	2	1,6%
Bielorussia	1	0,8%
Filippine	1	0,8%
Kirghizistan	1	0,8%
Lituania	1	0,8%
Moldavia-Romania	1	0,8%
Ruanda	1	0,8%
Venezuela	1	0,8%
Totale	124	100

(quasi la metà) e Romania (10%). Le altre provengono da una decina di Paesi, appartenenti a: Europa dell'Est, Nord Africa e Sud America.

Ultimamente si stanno presentando albanesi che, nonostante risiedano da anni sul nostro territorio e siano già integrati, presentano difficoltà economiche a causa del lavoro precario o degli stipendi bassi: perciò non riescono più a sostenere le spese per le famiglie che nel frattempo si sono trasferite qui. Le mamme con bambini piccoli, poi, fanno molta fatica a lavorare, non avendo nessuno che accudisca i bambini in loro assenza, soprattutto in estate quando asili e scuole sono chiusi.

Trovare casa è molto difficile a causa dei prezzi proibitivi. A volte si scelgono soluzioni alternative come quella di coabitare con altre persone. Ad ogni modo il numero di coloro che vivono in famiglia non differisce da coloro che vivono con conoscenti o da soli

Nel territorio parrocchiale vi sono numerosi alberghi alcuni dei quali, in inverno vengono utilizzati come residence con prezzi ad ogni modo elevati se si pensa che sono privi di riscaldamento. La stagionalità del lavoro presso le strutture alberghiere determina situazioni di disoccupazione al di fuori del periodo turistico. Per far fronte a queste difficoltà il **Centro di Ascolto** viene in aiuto con viveri, capi di vestiario e piccoli prestiti per sostenere i costi

dell'affitto e delle utenze.

PASTORALE IMMIGRATI: nel mese di gennaio i parroci di Bellariva e Rivazzurra, insieme a preti ortodossi, celebrano una Messa serale che rappresenta un momento di sentita aggregazione e preghiera comunitaria.

La Caritas parrocchiale organizza momenti ricreativi con gli immigrati sia in occasione del Natale che della Pasqua. In autunno, quando riprende il servizio di distribuzione viveri, riparte anche il corso di lingua italiana, poiché sono in aumento le persone straniere che si rivolgono alla Caritas e non conoscono la lingua.



CARITAS PARROCCHIALE DI MIRAMARE

SEDE: via Marconi 43, Miramare di Rimini, Tel 0541/373185

SERVIZI OFFERTI	GIORNO	ORA
Ascolto	Giovedì	10,00-11,30
Distribuzione alimenti	Ultimo giovedì di ogni mese	15,00-17,30

I DATI

SESSO	v.a.	%
Maschile	1	2,9%
Femminile	34	97,1%
Totale	35	100

INTERVENTO	Persone	%	Interventi	%
Sussidi economici	16	18,6%	17	3,8%
Vitto	35	40,7%	396	88,4%
Ascolto	35	40,7%	35	7,8%
Totale	86	100	448	100

NAZIONE	v.a.	%
Italia	9	25,7%
Ucraina	8	22,9%
Moldavia	6	17,1%
Romania	5	14,3%
Tunisia	3	8,6%
Marocco	1	2,9%
Polonia	1	2,9%
Russia	1	2,9%
(Non specificato)	1	2,9%
Totale	35	100

NA ZIONE

Nel territorio della **PARROCCHIA DEL SACRO CUORE DI GESÙ** vivono circa 700 persone immigrate. La nazione più rappresentata è l'Ucraina, seguita dalla Moldavia, Romania, Albania, Russia, Cina e Nord Africa.

Ucraini e moldavi, più spesso vivono soli o coabitano con persone esterne al proprio nucleo familiare, mentre la maggior parte degli albanesi e nordafricani vive con la propria famiglia.

La difficoltà maggiore tra gli immigrati è quella relativa al sostentamento proprio e del nucleo familiare, aggravato dalle precarie condizioni lavorative e dal costo sempre più ingente dei canoni di locazione. Più dell'80% delle persone che si rivolgono al nostro **Centro di Ascolto** è costituito da immigrati. Le nazioni più rappresentate sono: Ucraina con il 23%, Moldavia con il 17%, Romania il 15%. La maggior parte degli immigrati, che fanno riferimento al Centro di Ascolto, non è in regola con il Permesso di Soggiorno.

Al Centro di Ascolto, attraverso il dialogo, si cerca di dare un orientamento verso possibili soluzioni alle diverse problematiche per far sì che gli stranieri possano sentirsi accolti nella nostra comunità e acquisire così autonomia, fiducia in se stessi e negli altri. Provvediamo, inoltre, mensilmente a distribuire un pacco viveri.

PASTORALE IMMIGRATI: il nostro parroco riunisce, una volta al mese, la comunità cattolica albanese celebrando, in parrocchia, una Messa in lingua albanese. Vi partecipano una ventina di persone provenienti da tutta la Diocesi.

Il catechismo è frequentato da bambini e ragazzini di diverse nazionalità: albanesi, bulgari, rumeni, filippini e un polacco (i cui genitori hanno chiesto il battesimo per il bambino anche se loro non sono battezzati).

Si sta preparando un corso di italiano per stranieri, presso i locali parrocchiali, grazie al contributo di numerose volontarie che, con entusiasmo, vogliono mettere a disposizione tempo e competenze, nella consapevolezza che la conoscenza della nostra lingua costituisce il primo passo fondamentale, attraverso il dialogo e la conoscenza reciproca, verso l'integrazione.

RIMINI - PADULLI, VERGIANO, SPADAROLO

CARITAS INTERPARROCCHIALE DI PADULLI, VERGIANO E SPADAROLO



SEDE: via Villagrande, 35 Rimini. Tel. 0541/777054

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto	Martedì	15,00-17,00
Distribuzione alimenti	Martedì	15,00-17,00
Distribuzione indumenti	Martedì	15,00-17,00
Servizio di recupero mobili/elettrodomestici e consegna a chi è in stato di necessità.		

I DATI

SESSO	v.a.	%
Maschile	101	58,4%
Femminile	72	41,6%
Totale	173	100

INTERVENTO	Persone	%	Interventi	%
Vitto	163	42,1%	484	49,9%
Beni materiali	163	42,1%	424	43,8%
Ascolto	57	14,7%	57	5,9%
Sanità	2	0,5%	2	0,2%
Lavoro	1	0,3%	1	0,1%
Sussidi economici	1	0,3%	1	0,1%
Totale	387	100	969	100

Nel territorio della **PARROCCHIA DI S. DOMENICO SAVIO** dei Padulli risultano presenti circa 120 immigrati. Provengono dalle seguenti nazioni: Albania (35), Romania (21), Macedonia (17), Ucraina (10), Ecuador (9), Moldavia (7), Tunisia (7), Marocco (4), Senegal (1), Russia (1), Spagna (1), Francia (2), Germania (1), Belgio (1), Cina popolare (3), Thailandia (1), Brasile (1). Sono quasi tutti impegnati nel lavoro e quasi tutti hanno la propria famiglia in Italia.

NAZIONE	v.a.	%
Marocco	51	29,5%
Italia	43	24,9%
Romania	39	22,5%
Ucraina	9	5,2%
Bosnia-Erzegovina	5	2,9%
Tunisia	4	2,3%
Bulgaria	3	1,7%
Moldavia	3	1,7%
Russia	3	1,7%
Albania	2	1,2%
Bangladesh	2	1,2%
Algeria	1	0,6%
Germania	1	0,6%
India	1	0,6%
Jugoslavia	1	0,6%
Montenegro	1	0,6%
Nigeria	1	0,6%
Palestina	1	0,6%
Perù	1	0,6%
Venezuela	1	0,6%
Totale	173	100

Sono abbastanza inseriti. Quelli ad avere più problemi d'integrazione sono i Rom. Lo straniero non sempre viene accolto facilmente, per svariati motivi, spesso a causa di pregiudizi derivanti dalla scarsa conoscenza di queste persone.

Nella **PARROCCHIA S. MARIA** di Spadarolo sono presenti 13 famiglie di immigrati. I bambini sono una trentina; provengono soprattutto dalla Tunisia e dal Marocco, alcuni dai Paesi dell'Est (Romania e Ucraina). Sono quasi tutti in regola. Le abitazioni sono adeguate, tranne un paio di case che sono vecchie e rimesse a posto malamente. Non è stato semplice trovare case per queste persone, tuttavia attualmente non si riscontrano problemi. Anche i bambini a scuola sono ben integrati.

Nella **PARROCCHIA S. MARIA DELLA NEVE** di Vergiano sono presenti 9 famiglie straniere; provengono dal Nord Africa e dall' Est Europa; alcuni sono irregolari. Hanno tutti casa e lavoro, anche se inizialmente hanno faticato a trovarli.

PASTORALE IMMIGRATI: ai Padulli prima dell'inizio dell'attività del Centro di Ascolto si fa un momento di preghiera. Gli stranieri presenti partecipano con molto rispetto e attenzione (si alzano anche in piedi). Si sta pensando a un coinvolgimento delle famiglie, per superare il loro isolamento, invitandole a partecipare alla festa di fine anno che verrà organizzata.

A Vergiano viene fatta una serata Caritas (la Cena dei popoli, una cena sobria,...) che si pensa di caratterizzare anche come accoglienza agli stranieri. Il Consiglio pastorale ha deciso di far visita agli stranieri e di invitarli alla serata proponendo di essere presenti con i loro canti, musiche, balli, cucina, ecc. Il contatto è più facile con chi ha bambini che frequentano la scuola, ma la diversità culturale, soprattutto con i musulmani, limita la partecipazione delle donne. Il parroco di S. Domenico Savio richiama spesso noi cristiani ad essere più attenti verso i fratelli stranieri evitando di delegare a qualcun altro la loro accoglienza, ma, piuttosto, di partecipare attivamente alla costituzione di un dialogo e un'accoglienza sincera. I bambini Rom partecipano regolarmente alle iniziative e al centro educativo della Caritas diocesana.

RIMINI – VISERBA

Viserba rientra nel Quartiere n° 5, la zona del comune di Rimini con la maggior presenza straniera, che arriva al 25% dei residenti. La loro distribuzione nel quartiere è disomogenea poiché molti vivono nella zona costiera, mentre sono quasi assenti nell'entroterra.



CARITAS INTERPARROCCHIALE DI VISERBA

SEDE: via Colli12, Viserbella (angolo via Serpieri)

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
	Mercoledì a Viserbella	14,00 – 15,30
Ascolto	Sabato ogni 15 giorni a Viserba Sacramora (via Giordano)	15,00 – 17,00
	Sabato ogni 15 giorni a Viserba Sacramora (via	15,00 – 17,00
Distribuzione alimenti	Giordano) Sabato ogni 15 giorni Viserba Mare	11,00 – 12,00
Distribuzione indumenti	(Piazza Pascoli) Mercoledì a Viserbella	14,00 – 15,30
(anche per bambini)	Sabato ogni 15 giorni Viserba Mare	11,00 – 12,00
Scuola d'italiano per stranieri	(Piazza Pascoli) Lunedì e Giovedì a Viserba Mare	20,30 – 22,00
Incontro per mamme e bambini	(Piazza Pascoli) Martedì una volta al mese a Viserba Sacramora (via	15,30 – 17,30
Incontro tra le donne dei Paesi dell'Est	Giordano) Mercoledì a Viserbella	14,00 – 15,30

I DATI

SESSO	v.a.	%
Femminile	168	76,0%
Maschile	53	24,0%
Totale	221	100

INTERVENTO	Persone	%	Interventi	%
Ascolto	221	49,90%	221	18,20%
Pacco viveri	87	19,60%	696	57,20%
Vestiario adulti	104	23,50%	234	19,20%
Vestiario Neonato/Bambino	15	3,40%	49	4,00%
Istruzione (scuola italiano)	16	3,60%	16	1,30%
Totale	443	100	1216	100

PARROCCHIA DI S. MARIA A MARE: non è facile quantificare il numero degli stranieri presenti a Viserba Mare, poiché molti vivono nei residence come luogo di transito. Ne stimiamo circa 250. Tuttavia, grazie alla Caritas parrocchiale, abbiamo potuto osservare che sono due le comunità più numerose: gli immigrati dell'Est Europa (ucraini e nell'ultimo anno anche romeni) e del Nord Africa (marocchini e tunisini). È inoltre presente un numero elevato di senegalesi che, essendo di religione musulmana, difficilmente si avvicina alla parrocchia, se non per la richiesta di indumenti.

PASTORALE IMMIGRATI: diversi stranieri partecipano alla Messa, soprattutto ucraini, albanesi e moldavi; due di loro fanno parte del coro (una signora ucraina nel coro degli adulti e un marocchino in quello dei giovani). I bambini stranieri, prevalentemente albanesi, partecipano regolarmente al catechismo. Inoltre, da undici anni, è attiva una scuola d'italiano, frequentata mediamente da 20- 25 persone di diverso livello, sia analfabeti che laureati nel proprio Paese d'origine. Sono di diverse nazionalità e vi partecipano sia uomini che donne; a volte le donne marocchine si fanno accompagnare dai figli, ma difficilmente riescono a seguire il corso in modo costante e ad ultimarlo.

PARROCCHIA DI S. VICINIO: nel territorio di Sacramora risiedono numerosi stranieri. Si tratta principalmente di nuclei familiari, che prevalentemente appartengono alla comunità albanese e a quella marocchina. Le migrazioni, infatti, avvengono con spostamenti "di comunità" cercando di mantenere i rapporti con altri connazionali; è difficile che una famiglia si sposti in modo individuale.

NAZIONE	v.a.	%
Ucraina	41	18,6%
Albania	35	15,8%
Romania	28	12,7%
Italia	25	11,3%
Marocco	25	11,3%
Macedonia	19	8,6%
Moldavia	18	8,1%
Russia	12	5,4%
Senegal	5	2,3%
Tunisia	4	1,8%
Africa	1	0,5%
Argentina	1	0,5%
Austria	1	0,5%
Bielorussia	1	0,5%
Bulgaria	1	0,5%
Cina popolare	1	0,5%
Nigeria	1	0,5%
Polonia	1	0,5%
Slovacchia	1	0,5%
Totale	221	100

Sono presenti anche comunità di senegalesi, che però difficilmente si avvicinano alla Caritas parrocchiale. Vi è qualche famiglia cinese e, di recente, abbiamo notato alcune vie con nuove palazzine abitate quasi esclusivamente da stranieri, di diverse nazionalità.

PASTORALE IMMIGRATI: da alcuni anni la Caritas parrocchiale dedica un pomeriggio al mese all'incontro con le mamme che hanno bambini piccoli per fornire sia aiuti materiali (come indumenti e accessori per l'infanzia) che momenti d'incontro attraverso il gioco e la socializzazione. La centralità del servizio sta nella relazione e si cerca di costruire un dialogo continuativo con le mamme. Da quest'anno, proprio per migliorare la qualità della relazione, sono state coinvolte due educatrici del Centro per le famiglie.

PARROCCHIA DI S. MARIA ASSUNTA: non è facile quantificare gli stranieri presenti sul territorio se non attraverso la Caritas parrocchiale a cui si sono rivolte prevalentemente persone dell'Est (ucraini e albanesi) e africani (egiziani, tunisini, marocchini). Negli ultimi tempi sono in aumento le famiglie albanesi che si rivolgono alla Caritas, sia nuclei familiari, che risiedono da tempo sul territorio, che nuovi arrivati. Le famiglie romene, invece, sono tutte arrivate da pochi mesi in Italia. È presente anche la comunità argentina che partecipa alla vita parrocchiale, ma non si è mai rivolta alla Caritas parrocchiale.

PASTORALE IMMIGRATI: da pochi anni è nata un'esperienza di incontro settimanale per le tante donne dell'Est, in Italia perlopiù come badanti, in risposta al loro crescente bisogno di relazione e di un luogo dove ritrovarsi insieme nelle poche ore di riposo dal lavoro.

PARROCCHIA DI S. MARIA VERGINE: il territorio di Viserba Monte negli ultimi anni si è profondamente trasformato per il grande ampliamento edilizio che ha creato un nuovo tessuto sociale.

La zona, in passato prevalentemente agricola, ha lasciato sempre più spazio all'espansione urbanistica dove si sono trasferite, proprio in questi ultimi anni, centinaia di nuove famiglie per la maggior parte italiane. Le persone straniere, che fino a pochi anni fa erano del tutto assenti sul territorio parrocchiale, costituiscono una netta minoranza. Invece la loro presenza è molto più alta nella zona costiera. Tra gli stranieri sono molte le badanti, perlopiù russe e ucraine, due le famiglie albanesi con minori, una famiglia tunisina con tre figli, una marocchina formata da tre adulti, una cinese di quattro adulti e due gruppi di uomini albanesi che coabitano nello stesso condominio. Solo una famiglia vive in appartamento di proprietà, mentre gli altri sono in affitto. I bambini frequentano le scuole elementari e medie, ma non sono iscritti al catechismo.

Le problematiche che emergono più frequentemente al **Centro di Ascolto** riguardano le difficoltà economiche derivanti dalle spese dell'affitto e delle bollette, soprattutto per le famiglie più numerose. Viene poi il problema della mancanza di lavoro per chi non ha il Permesso di Soggiorno e per le donne che spesso cercano lavori part-time per aiutare la famiglia. Emergono, inoltre, situazioni di solitudine da parte delle donne: sia per le badanti perché hanno dovuto lasciare i figli in patria, che per le giovani madri perché non hanno altre relazioni al di là della propria famiglia e, talvolta, non conoscono neppure la lingua italiana. Ci appaiono persone rassegnate ad un futuro in cui le speranze che avevano riposto nell'immigrazione hanno lasciato posto alla delusione per una realtà diversa dalle proprie aspettative.

RICCIONE

Nel comune di Riccione risiedono 35.232 persone, di cui 2.812 sono stranieri, pari al 8% della popolazione residente. Le principali nazionalità presenti sul territorio sono: albanesi 664 persone, ucraini 349, romeni 341, cinesi 154 e senegalesi 131.

CARITAS INTERPARROCCHIALE DI RICCIONE



SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto e distribuzione alimenti	Martedì, Giovedì	09,00 – 11,00
Ascolto e distribuzione alimenti	Lunedì, Mercoledì, Venerdì	15,30 – 17,30
Docce e distribuzione indumenti	Lunedì, Mercoledì, Venerdì	09,00 - 11,00
Distribuzione indumenti	Giovedì	15,30 – 17,30
Mensa	Dal Lunedì al Venerdì	11,30

I DATI

SESSO	v.a.	%
Maschile	494	54,0%
Femminile	421	46,0%
Totale	915	100

INTERVENTO	Persone	%	Interventi	%
Beni materiali	673	35,9%	1.304	4,7%
Vitto	576	30,7%	4.091	14,7%
Ascolto	351	18,7%	492	1,8%
Altre richieste/risposte	218	11,6%	1.222	4,4%
Sussidi economici	40	2,1%	20.763	74,5%
Segretariato sociale	7	0,4%	7	0,0%
Lavoro	4	0,2%	4	0,0%
Sostegno personale	3	0,2%	3	0,0%
Animazione promozionale	1	0,1%	1	0,0%
Prestazioni professionali	1	0,1%	1	0,0%
Totale	1.874	100	27.888	100

NAZIONE	v.a.	%
Italia	194	21,2%
Romania	185	20,2%
Ucraina	122	13,3%
Marocco	109	11,9%
Albania	49	5,4%
Senegal	30	3,3%
Moldavia	28	3,1%
Tunisia	28	3,1%
Altre nazioni	170	18,6%
Totale	915	100

Il Centro di Ascolto quest'anno ha visto un aumento del 3% di persone italiane, (in prevalenza provenienti dal Sud Italia) con alle spalle storie di forte povertà e isolamento difficili da risolvere ed aiutare in tempi brevi, ma con

le quali è necessario fare un percorso di reinserimento sociale.

PARROCCHIA DI GESÙ REDENTORE (Riccione Alba): è difficile quantificare il numero degli stranieri presenti nel territorio parrocchiale, situato in zona di mare e, quindi, di passaggio. Molti condomini sono stati adattati a residence e ospitano persone in modo instabile, soprattutto durante il periodo estivo, quando i prezzi per l'alloggio risultano inaccessibili. Gli stessi residence, durante l'inverno, sono abitati da stranieri, da persone in difficoltà e da personaggi malavitosi. In questa zona sono presenti sei locali notturni - tra night e lap dance - che offrono lavoro molto spesso a donne dell'Est che ruotano tra i diversi locali e alloggiano nei residence.

PASTORALE IMMIGRATI: le principali comunità del territorio sono rappresentate da: albanesi, romeni e sud americani. Questi ultimi frequentano di più la vita parrocchiale (peruviani e colombiani in particolare), partecipano alla Messa domenicale e hanno anche battezzato i loro figli.

Anche le badanti ucraine sono regolarmente presenti alla Messa in quanto accompagnano gli anziani che assistono.

La realtà più lontana dalla parrocchia è rappresentata dalle persone di religione musulmana (in particolare i magrebini); le donne musulmane vengono obbligate a stare in casa e quindi sono molto isolate e non riescono ad integrarsi. Nel territorio sono inoltre presenti due ristoranti cinesi,

ma anche questa comunità non partecipa alla vita parrocchiale.

In questi anni sono stati battezzati 4 bambini romeni e 3 sud americani. Una persona albanese ha ricevuto battesimo, cresima ed eucarestia.

Ogni 40 giorni si svolge la "Festa del giorno del Signore" che consiste nel vivere una Messa insieme, un pranzo comunitario ad offerta libera, il cui ricavato va ad una famiglia bisognosa della parrocchia.

PARROCCHIA DI S. MARTINO (Riccione): la parrocchia di San Martino, comprende un territorio molto vasto, nel quale abitano 4.700 famiglie pari a circa 12.000 persone. Dai dati dell'anagrafe parrocchiale e del Centro di Ascolto, risultano esserci 49 famiglie di immigrati con figli. Tra queste, 5 sono romene, 4 tunisine, 4 albanesi, 3 peruviane, 2 cinesi, una macedone e una russa. I figli di queste famiglie frequentano regolarmente le scuole primarie e secondarie di primo grado situate nel territorio della parrocchia. I minori risultano essere abbastanza inseriti e seguiti dai genitori nel percorso scolastico. I figli più grandi sono invece alla ricerca di un lavoro, non sempre facile da trovare.

Attraverso il Centro di Ascolto si sono inoltre incontrate donne sole con bambini, separate oppure venute in Italia sole per cercare lavoro: si tratta di 4 nigeriane, 3 peruviane e 2 albanesi.

Circa 200 sono le donne arrivate da sole in Italia per trovare un'occupazione (tra queste circa il 50% è coniugata): molte sono ucraine che svolgono il mestiere di badante, seguono colombiane, moldave e russe che vivono in appartamento e anch'esse richiedono lavori di pulizie o di assistenza agli anziani.

Gli uomini immigrati, che si sono presentati al **Centro di Ascolto** da soli, sono arrivati in Italia in cerca di lavoro e, successivamente, hanno avviato le pratiche per il ricongiungimento familiare. È molto difficile trovare casa per gli immigrati, sia perché persiste una certa diffidenza verso gli stranieri, sia per gli affitti molto alti. I più fortunati hanno trovato lavoro come muratori, altri hanno avuto un'occupazione estiva negli alberghi.

PASTORALE IMMIGRATI: per alcuni anni sono stati presenti nuclei di famiglie Rom, senza fissa dimora, che facevano chiedere ai bambini l'elemosina davanti alla chiesa e ai supermercati. Uno di questi nuclei è stato ospitato presso i locali della parrocchia e aiutato da alcune famiglie. I bambini sono stati battezzati e inseriti presso l'asilo delle suore Maestre Pie. Il nostro progetto, forse ambizioso, mirava a toglierli dalla strada dell'accattonaggio e a trovar loro un lavoro stabile per renderli autonomi. È stato molto difficile inserirli in un contesto lavorativo, per i pregiudizi verso i Rom, ma anche per la loro difficoltà di sottostare ad orari fissi e di evitare di spendere denaro in cose non essenziali come vestiti alla moda o cellulari. Vi è stata mancanza di continuità anche al corso d'italiano al quale li avevamo iscritti in quanto analfabeti.

In questo momento sono in Romania ma ci hanno fatto sapere che vorrebbero tornare; il problema sarà capire come poterli aiutare davvero.

In generale le famiglie si rivolgono al Centro di Ascolto soprattutto per problemi di lavoro, di precarietà abitativa, per difficoltà nel pagare l'affitto e le utenze domestiche nonché per le spese scolastiche e quelle mediche.

Il Centro di Ascolto cerca di rispondere, sia nel trovare lavori più stabili, che nel cercare appartamenti in affitto; quando è possibile si erogano contributi in denaro per le bollette e il canone di affitto e distribuendo, in alcuni casi, buoni spesa per l'acquisto di alimenti.

L'Associazione Arcobaleno organizza corsi di italiano a cui spesso partecipano gli stranieri.

In occasione delle feste parrocchiali gli immigrati vengono coinvolti in vario modo: con iniziative di cucina etnica ed esibizioni folcloristiche, con i canti e le letture nelle loro lingue di appartenenza durante la liturgia.

PARROCCHIA DI S. LORENZO (S. Lorenzo in Strada): il territorio parrocchiale accoglie due nuclei numerosi di famiglie cinesi e islamiche con cui è ancora scarsa l'integrazione in quanto vivono appartati in territori circoscritti.

Ben inserite, invece, sono le famiglie nigeriane e le numerose famiglie albanesi, che però sono poco interessate alla vita parrocchiale, così come una famiglia macedone. Seguiamo da oltre 14 anni una persona di origine romena che ha avuto e ha ancora difficoltà. Sul territorio abita anche una famiglia Rom in una roulotte data dal Comune; i 3 figli frequentano la scuola: sono persone laiche, ma la figlia maggiore ultimamente si sta avvicinando alla parrocchia.

Come Caritas parrocchiale periodicamente facciamo una raccolta presso i supermercati e, una volta al mese, portiamo una borsa con la spesa degli alimenti alle famiglie in necessità, casa per casa.

CARITAS PARROCCHIALE DI FONTANELLE



SEDE: via Sicilia 21, Riccione Fontanelle, Tel. 0541/602251

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARIO
Ascolto	Martedì	16,00 – 19,00
Distribuzione buoni pasto	Martedì	16,00 – 18,00

I DATI

SESSO	v.a.	%
Maschile	10	32,3%
Femminile	21	67,7%
Totale	31	100

INTERVENTO	Persone	%	Interventi	%
Ascolto	21	32,3%	40	24,8%
Beni materiali	1	1,5%	5	3,1%
Sussidi economici	15	23,1%	25	15,5%
Vitto	28	43,1%	91	56,5%
Totale	65	100	161	100

NAZIONE	v.a.	%
Italia	23	74,2%
(Non specificato)	3	9,7%
Afghanistan	1	3,2%
Ecuador	1	3,2%
Nigeria	1	3,2%
Tunisia	1	3,2%
Ucraina	1	3,2%
Totale	31	100

PARROCCHIA DI S. MARIA STELLA MARIS (Fontanelle Riccione): qui vi è un tessuto sociale di povertà e disagio. Le case popolari, costruite negli anni '70 dal Comune, hanno ospitato persone in difficoltà, in alcuni casi tuttora non risolte.

Il **Centro di Ascolto** non ha rilevato molti immigrati, a parte, saltuariamente, qualche albanese o romeno. A Fontanelle vive una famiglia brasiliana che, però, non si è mai rivolta al Centro. Invece sono diversi gli italiani che chiedono aiuto perché in difficoltà: qui abitano persone che attualmente sono in carcere e, negli ultimi due anni, si sono verificati quattro suicidi. In linea di massima albanesi e ucraini sono ben inseriti nel territorio; i più presenti in parrocchia sono i sudamericani.

MISANO ADRIATICO

Nel comune di Misano risiedono 11.842 persone, di cui 1.053 stranieri, pari al 8,9% della popolazione residente. Le principali nazionalità presenti nel comune sono rappresentate da: albanesi 403, romeni 130, ucraini 62, senegalesi 57, tunisini 54, marocchini 40.



CARITAS INTERPARROCCHIALE DI MISANO

SEDE: via Pergolesi 48, Santa Monica di Misano Adriatico. Tel. 0541/610424

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Centro di Ascolto e distribuzione indumenti	Martedì	15,00 - 17,00
Centro di Ascolto e distribuzione alimenti	Sabato	9,00 - 11,00

I DATI

SESSO	v.a.	%
Maschile	44	35,8%
Femminile	79	64,2%
Totale	123	100

INTERVENTO	Persone	%	Interventi	%
Ascolto	30	23,6%	30	3,6%
Sussidi economici	1	0,8%	1	0,1%
Vitto	96	75,6%	807	96,3%
Totale	127	100	838	100

La **Caritas interparrocchiale di Misano Adriatico** nasce nel 2005 come "Associazione Beato Alberto Marvelli"; già in quel periodo erano numerosi gli stranieri presenti sul territorio.

Le nazionalità sono diverse: gli albanesi sono circa il 23%, i romeni

quasi il 18%, gli africani sono prevalentemente tunisini (13%) e marocchini (6,5%), seguono senegalesi e nigeriani che aumentano soprattutto d'estate.

Gli stranieri faticano a trovare casa e, quando la trovano, molto spesso non viene fatto loro il contratto d'affitto e difficilmente hanno delle agevolazioni comunali.

Gli affitti sono molto alti: vanno dai € 550,00 in su al mese; alcuni coabitano con connazionali, in modo da poter dividere le spese; solitamente in una sola camera vive una famiglia intera.

Il 20% dei tunisini e circa il 30% degli albanesi è senza Permesso di Soggiorno, mentre gli africani generalmente hanno un Permesso turistico valido per 3 mesi: lavorano e poi ripartono. Sono impiegati, solitamente, come lavapiatti nelle cucine degli alberghi. Altri lavori svolti dagli immigrati sono: muratore, imbianchino e raccoglitore di prodotti agricoli nei campi.

Sul territorio è presente l'Associazione Arcobaleno, laica, che svolge molte attività per favorire l'integrazione degli immigrati come, ad esempio, laboratori teatrali e corsi di lingua italiana. Il Centro di Ascolto ha ottimi rapporti con l'Associazione e, molto spesso, indirizza alla medesima le persone che non sanno l'italiano, sottolineando l'importanza d'imparare la lingua per integrarsi nel mondo sociale e del lavoro. Cerchiamo anche di spiegare agli stranieri le leggi italiane, in modo che possano agire correttamente.

A livello pastorale ancora non sono stati realizzati progetti specifici, tuttavia, quando l'Associazione Arcobaleno organizza qualche festa o debutta con gli spettacoli teatrali, partecipiamo e pubblicizziamo volentieri le iniziative.

NAZIONE	v.a.	%
Albania	28	22,8%
Italia	24	19,5%
Romania	22	17,9%
Tunisia	16	13,0%
Marocco	8	6,5%
Ucraina	5	4,1%
Argentina	4	3,3%
Ecuador	4	3,3%
Senegal	4	3,3%
Cuba	2	1,6%
Jugoslavia	2	1,6%
Algeria	1	0,8%
Colombia	1	0,8%
Moldavia	1	0,8%
Nigeria	1	0,8%
Totale	123	100

CATTOLICA

Nel comune di Cattolica risiedono 16.668 persone, di cui iscritti all'anagrafe 1.347 cittadini stranieri pari al 8,08% della popolazione residente: 627 maschi e 720 femmine. Le principali nazionalità presenti nel comune sono rappresentate da: 377 albanesi, 195 romeni, 66 moldavi, 53 cinese, 45 senegalese.

CARITAS PARROCCHIALE DI CATTOLICA



SEDE: via Cavour 32, Cattolica. Tel. 0541/960135

SERVIZI OFFERTI	GIORNO	ORA
A 1.	Lunedì	15,30-17,00
Ascolto	Venerdì	9,30-11,00
Distribuzione pacchi viveri	Lunedì	17,30-19.00
Ascolto e servizi per famiglie	Giovedì	10,00-11,00
Mensa	Tutti i giorni	Da Ottobre a Giugno
Dormitorio	Solo periodo invernale	Notte
Servizio Informa Immigrati	Martedì e Venerdì	9,00-13,00
Attività ricreative per anziani	Lunedì e Giovedì	15,00-18,00

I DATI

SESSO	v.a.	%
Maschile	458	47,8%
Femminile	501	52,2%
Totale	959	100

INTERVENTO	Persone	%	Interventi	%
Alloggio	106	4,9%	1.301	21,0%
Altre richieste/risposte	81	3,8%	170	2,7%
Ascolto	959	44,5%	1.203	19,4%
Beni materiali	548	25,4%	1.037	16,7%
Lavoro	1	0,1%	1	0,0%
Sussidi economici	1	0,1%	1	0,0%
Vitto	458	21,3%	2.490	40,1%
Totale	2.154	100	6.203	100

NAZIONE	v.a.	%
Ucraina	237	24,7%
Romania	229	23,9%
Italia	164	17,1%
Marocco	70	7,3%
Russia	55	5,7%
Moldavia	37	3,9%
Tunisia	26	2,7%
Albania	25	2,6%
Bulgaria	21	2,2%
Polonia	13	1,4%
Ecuador	9	0,9%
Algeria	7	0,7%
Macedonia	7	0,7%
Senegal	6	0,6%
Altre nazioni	53	0,5%
Totale	959	100

Le donne dell'Est sono prevalentemente sole: le pochissime che sono qui con la famiglia vivono in appartamenti con altri connazionali, a volte, in abitazioni inadeguate. Gli uomini marocchini convivono in abitazioni spesso fatiscenti. Le famiglie marocchine e tunisine, invece, hanno case adeguate. Gli albanesi vivono quasi tutti con la propria famiglia e spesso sono presenti anche bambini e anziani. Sono quasi tutti inseriti nel mondo del lavoro e ben integrati con il vicinato. Solo gli ultimi arrivati hanno avuto qualche difficoltà con i Permessi di Soggiorno ed essendo in attesa di regolarizzarsi lavorano in nero.

Lo **Sportello Informa Immigrati**, gestito dalla Coop. "Il Maestrale" in convenzione con il Comune di Cattolica, nel 2008 ha incontrato 133 persone per un totale di 403 interventi. Aumentano le persone straniere con regolare Permesso di Soggiorno che si rivolgono allo Sportello. Quest'anno infatti, su 133, 121 erano regolari e solo 7 irregolari, 4 italiani e 1 cittadino comunitario.

I 128 utenti extra comunitari sono per la maggior parte donne (99) di cui 93 regolarmente soggiornanti. Gli uomini sono stati solo 29 di cui 1 solo privo di regolare Permesso.

Lo Sportello sta diventando sempre più punto di riferimento per i cittadini stranieri che hanno deciso di stabilirsi qui perché trovano un valido aiuto per l'integrazione.

Complessivamente in questi anni lo Sportello ha incontrato 376 persone. Numerosi gli interventi per le pratiche di rinnovo del Permesso di Soggiorno. In aumento le richieste di aiuto per le procedure di ricongiungimento familiare. Tali procedure, ormai completamente informatizzate, non sono di facile fruibilità dallo straniero che, se anche possiede il computer, non ha spesso le conoscenze informatiche necessarie per la gestione autonoma della presentazione della domanda.

Con le modifiche legislative introdotte, restrittive sulla possibilità di attivare suddette procedure, le domande potrebbero diminuire sensibilmente, mentre resterà alto il bisogno informativo per chi intende ricongiungersi con i propri familiari.

Stanno aumentando anche le domande di cittadinanza, segno che il fenomeno immigrazione sta diventando una realtà ben radicata nel nostro territorio.

Dalla stretta collaborazione tra lo Sportello Informa Immigrati e l'Amministrazione comunale, e grazie all'impegno economico di quest'ultima, è stato attivato, nel 2008, un corso di lingua italiana per stranieri, suddiviso in due corsi distinti (corso base e corso avanzato), anch'esso gestito ed organizzato in convenzione dalla Coop. "Il Maestrale".

Il programma dei corsi, oltre all'insegnamento della lingua italiana, può vantare, grazie alla realizzazione di un progetto specifico promosso dalla Provincia, anche l'insegnamento di tutte le nozioni principali di educazione civica soffermandosi, in particolar modo, sull'analisi e lo studio della Costituzione Italiana andando a trattare, infine, i temi più importanti del diritto dell'Immigrazione.

Oltre a ciò il corso fornisce la possibilità, a tutti coloro che lo riterranno necessario per il proprio cammino di integrazione, di sostenere esami per certificare le proprie conoscenze linguistiche.

PERMESSO DI SOGGIORNO	S	ì	N	0	
Nazione - Genere	M	F	M	F	Totale
Ucraina	11	64	0	3	78
Moldavia	1	4	1	9	15
Russia	2	0	5	0	7
Senegal	3	0	0	0	3
Marocco	1	2	0	0	3
Albania	5	3	0	1	9
Ecuador	0	1	0	1	2
Cina	2	0	0	0	2
Perù	0	1	0	0	1
Tunisia	0	1	0	0	1
Argentina	1	0	0	0	1
Cuba	0	1	0	0	1
Polonia	0	1	0	0	1
India	1	0	0	0	1
Bielorussa	0	1	0	0	1
Iran	0	1	0	0	1
Colombia	0	1	0	0	1
Tunisia	1	0	0	0	1
Totale	28	81	6	14	129

Al Centro di Ascolto di Cattolica si rivolgono spesso le donne (madri) delle famiglie straniere che vivono sul territorio. Diamo consigli e le indirizziamo ai vari servizi (ad esempio al Centro Aiuto alla Vita, dato che spesso hanno bambini piccoli o sono in attesa). Collaboriamo con i servizi del territorio, con i servizi sociali del Comune e dell'Ausl e, in caso di necessità, contribuiamo con indumenti, biancheria per la casa e pacchi spesa.

Le donne musulmane vengono spesso accompagnate dai figli che fanno da interpreti in quanto, frequentemente, faticano a comprendere l'italiano, a differenza delle ragazze di seconda generazione che sono molto più integrate e spigliate.

A volte il nostro aiuto è fatto di consigli pratici per disbrigo di pratiche, accompagnamento a visite mediche, aiuto per ricerca di lavoro, presentazione o accompagnamento ai servizi poiché hanno difficoltà nell'esprimersi.

Nel nostro territorio si svolgono corsi di italiano due volte all'anno, con interruzione nel periodo estivo. I corsi si tengono nei

locali della Caritas e sono organizzati dallo Sportello Informa Immigrati, in collaborazione con il comune.

PASTORALE IMMIGRATI:

- Nel territorio della **parrocchia di S. Apollinare e San Pio V** qualche straniero frequenta le attività parrocchiali. Il parroco riferisce che i più seguiti sono coloro che hanno chiesto un cammino per l'iniziazione cristiana. Finora si è trattato di una famiglia albanese composta da cinque persone e di una famiglia nigeriana composta da due adulti e due bambini molto piccoli. Al momento non sono inseriti con responsabilità pastorali nella parrocchia. Chi li ha accompagnati nella preparazione al Battesimo li ha aiutati anche per trovare casa e con consigli per problemi familiari e di coppia.

La parrocchia ha scelto di avere la presenza di un sacerdote ucraino che, da due anni, viene due volte al mese nei fine settimana: il sabato si occupa di momenti di preghiera, confronto e confessioni; la domenica celebra la Messa. Sono circa 50 le persone che partecipano regolarmente alla Messa in lingua ucraina; in estate diminuiscono un po' (alcune persone vengono anche da Gabicce mare, S. Giovanni in Marignano e Gradara). Una volta a settimana il prete ucraino prepara alcuni bambini stranieri alla prima Comunione: per ora sono 7 i bambini dai 10 ai 12 anni. Alla Messa partecipano in gran parte le donne. Complessivamente le persone ucraine residenti sul territorio sono un centinaio.

Con il sacerdote ucraino, la seconda domenica di maggio, in occasione della festa della mamma, è stato organizzato un pellegrinaggio a Roma al quale era presente l'arcivescovo di Kiev: in quella occasione hanno partecipato 150 persone.

Sono stati organizzati pellegrinaggi a Lourdes e a San Giovanni Rotondo a cui hanno aderito molte persone. "È stata un'occasione - dice il sacerdote - di unione e di preghiera molto forte. Sono stati fatti arrivare dall'Ucraina i simboli sacri per il rito greco-cattolico, la sindone, i calici e il Vangelo per le celebrazioni." Il sacerdote ha celebrato 8 battesimi di bambini e un funerale. C'è stata anche la richiesta di celebrare un matrimonio fra due persone che vivevano insieme da più di trenta anni che non hanno potuto farlo nel Paese di origine in quanto, sposandosi in Chiesa, avrebbero perso il lavoro pubblico. Hanno espresso il desiderio di sposarsi durante il pellegrinaggio a Lourdes, ma vi sono diverse difficoltà organizzative. Tre bambini stranieri hanno ricevuto la prima Comunione: uno romeno e due albanesi.

A gennaio si organizza una festa dei migranti: durante l'omelia nella Messa di quella giornata il sacerdote parla della situazione degli stranieri sul territorio e cerca di sensibilizzare la comunità a una cultura di accoglienza e integrazione. Vengono distribuiti anche dei volantini con la stessa finalità.

Per un certo periodo, durante le omelie di alcune Messe domenicali, si è data la possibilità ad alcuni stranieri di raccontare la propria storia (come sei arrivato, perché, ti senti accolto...), ma ultimamente questa esperienza è stata sospesa.

- Nel territorio della **PARROCCHIA DI S. ANTONIO** il parroco spiega che solo 3 o 4 famiglie albanesi frequentano la parrocchia. Una nuova famiglia, sempre albanese, con due bambini gemelli, si sta preparando al battesimo e al matrimonio.

Vi sono poi 3 o 4 donne polacche, badanti, che partecipano regolarmente alla Messa. Durante le benedizioni delle case il parroco ha incontrato 2 o 3 famiglie ucraine e 15 romene, ma, nonostante in parrocchia vi siano dei frati romeni, queste non partecipano alla vita parrocchiale.

- Nel territorio della **PARROCCHIA DI S. BENEDETTO** il parroco spiega che vi sono due famiglie polacche che frequentano e sono inserite nella vita parrocchiale; uno dei loro figli ha ricevuto la prima Comunione quest'anno. Durante le benedizioni non ha trovato molte famiglie straniere, solo un egiziano con moglie italiana e una donna albanese convivente con un italiano; il figlio di quest'ultima, frequenta il catechismo.

Gli immigrati, a volte, si rivolgono alla parrocchia per qualche aiuto e per consigli sulla casa.

S.GIOVANNI IN MARIGNANO SANTA MARIA, PIANVENTENA E ISOLA DI BRESCIA

Il Comune di S.Giovanni in Marignano conta 8.884 residenti, di cui 579 stranieri, pari al 6,51% della popolazione. Le principali nazionalità presenti sul territorio sono: albanesi 162 persone, romeni 75, ucraini 62, senegalesi 19 e tunisini 19.



CARITAS INTERPARROCCHIALE DI S.GIOVANNI IN MARIGNANO

SEDE: Via XX Settembre 10, San Giovanni in Marignano, Tel. 0541/955127.

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
A 1.	Mercoledì	15,30-17,30
Ascolto	Sabato	9,30-11,30
Distribuzione alimenti	Sabato	9,30-11,30
Distribuzione indumenti	Mercoledì	15,30-17,30
Doposcuola per studenti	Sia in inverno che in estate	In base alle necessità
Italiani e stranieri		

IDATI

SESSO	v.a.	%	
Maschile	34	42,5%	
Femminile	46	57,5%	
Totale	80	100	

INTERVENTO	Persone	%	Interventi	%
Beni materiali	74	32,3%	264	24,3%
Sostegno personale	1	0,4%	1	0,1%
Vitto	74	32,3%	573	52,8%
Ascolto	80	34,9%	247	22,8%
Totale	229	100	1.085	100

Da maggio 2008 lo **Sportello Informa Immigrati** del comune di Cattolica, opera anche sul territorio di S.Giovanni in Marignano con una presenza di 2 ore di front-office a cadenza quindicinale, presso la Biblioteca comunale. Complessivamente lo Sportello è

NAZIONE	v.a.	%
Italia	20	25,0%
Albania	16	20,0%
Romania	9	11,3%
Nigeria	7	8,8%
Senegal	7	8,8%
Marocco	4	5,0%
Perù	4	5,0%
Tunisia	4	5,0%
India	2	2,5%
Macedonia	2	2,5%
Ucraina	2	2,5%
Brasile	1	1,3%
Polonia	1	1,3%
Russia	1	1,3%
Totale	80	100

stato aperto per quindici lunedì per un totale di 30 ore. Si è notata l'esigenza, da parte degli utenti stranieri, di avere un referente per i problemi inerenti alle prassi burocratiche per gli immigrati. Tale necessità ha determinato, per l'anno 2009, l'apertura dello Sportello Informa Immigrati presso il Comune di San Giovanni in Marignano, con cadenza settimanale, mantenendo inalterato il giorno e l'orario di apertura al pubblico. (Lunedì dalle 11,00 alle 13,00).

Sul territorio sono presenti: albanesi, romeni, nigeriani, senegalesi, tunisini, marocchini, macedoni, polacchi, ucraini, indiani, peruviani ed ecuadoregni.

La maggior parte vive con tutta la famiglia o solo con alcuni componenti; talvolta sono famiglie allargate; altri coabitano con connazionali.

I nuovi arrivati appaiono più informati rispetto al passato in merito alle risorse presenti sul territorio, perché si avvalgono dell'esperienza di familiari o amici, che da tempo vivono in Italia e che desiderano rimanere stabilmente.

La popolazione immigrata è composta da persone giovani, in genere di età inferiore ai 45 anni. I minori conviventi sono 74, tra cui 30 bambini sotto i cinque anni.

Gli immigrati lavorano prevalentemente nell'edilizia, altri nel settore agricolo e una minoranza

nell'industria. Le donne lavorano in cooperative di pulizie, nell'assistenza agli anziani, nel settore alberghiero.

Il problema più urgente che emerge al **Centro di Ascolto** è per tutti (italiani e stranieri) quello del lavoro, o perchè lo stipendio è insufficiente rispetto al costo della vita o perché il lavoro è venuto meno a causa della crisi economica oppure perché è sempre mancato. La perdita continuativa del lavoro è ancor più drammatica per gli immigrati regolari che hanno una sistemazione familiare e abitativa ormai stabile e rischiano di perdere la concessione del rinnovo del Permesso di Soggiorno, con ricadute pesantissime sulla loro vita e su quella dei familiari.

La domanda di aiuto al Centro di Ascolto è aumentata in modo significativo rispetto al 2007. La Caritas parrocchiale interviene attraverso attività di orientamento sulle risorse presenti sul territorio, distribuzione di pacchi alimentari mensili, pannolini e omogeneizzati per bambini, vestiario, materiale per la scuola.

PASTORALE IMMIGRATI: Dal 2002 in parrocchia si tiene un doposcuola rivolto ai ragazzi delle scuole elementari e medie, attivo sia durante il periodo scolastico che in estate.

Un gruppo di insegnanti volontari aiuta i ragazzi per i compiti con particolare attenzione all'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri. Nel periodo estivo, grazie alla preziosa collaborazione di ragazzi volontari delle scuole superiori, le attività proposte si arricchiscono con giochi di gruppo all'aperto, attività sportive, musicali e manuali. Quest'estate hanno partecipato 85 ragazzi, tra cui 10 stranieri principalmente dei Paesi dell'Est Europa.

In ambito parrocchiale, per il 2009, è stata proposta una "festa dei popoli", occasione per coinvolgere tutte le famiglie del territorio in uno spirito di festa e scambio culturale, attraverso la presentazione del proprio Paese, dei cibi tipici e delle tradizioni.

CORIANO, MONTECOLOMBO, S. LORENZO IN CORREGGIANO

Nel comune di Coriano risiedono 9.779 persone, di cui 622 stranieri, pari al 6,4% della popolazione residente. Le principali nazionalità presenti nel comune sono rappresentate da: albanesi 105 persone, macedoni 79, romeni 78, marocchini 67, tunisini 42, ucraini 38.

Nel comune di Montecolombo risiedono 3.014 persone, di cui 197 stranieri, pari al 6,5% della popolazione residente.



CARITAS INTERPARROCCHIALE DI CORIANO

SEDE: via Pedrelli 2, Coriano. Tel. 0541/657167

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto, Distribuzione alimenti e indumenti	Lunedì	14,30-17,00
Attività ricreative e informative per anziani	Giovedì	14,30-17,00

IDATI

SESSO	v.a.	%
Maschile	16	28,6%
Femminile	40	71,4%
Totale	56	100

INTERVENTO	Persone	%	Interventi	%
Ascolto	1	1,2%	1	0,3%
Beni materiali	34	40,5%	94	27,5%
Sussidi economici	2	2,4%	2	0,6%
Vitto	47	56,0%	245	71,6%
Totale	84	100	342	100

NAZIONE	v.a.	%
Marocco	28	50,0%
Italia	12	21,4%
Macedonia	6	10,7%
Albania	2	3,6%
Senegal	2	3,6%
Algeria	1	1,8%
Colombia	1	1,8%
Nigeria	1	1,8%
Perù	1	1,8%
Svizzera	1	1,8%
Tunisia	1	1,8%
Totale	56	100

PARROCCHIA DI S. MARIA ASSUNTA di Coriano. Nel territorio parrocchiale vivono 210 immigrati di cui 123 maschi e 87

femmine. Provengono principalmente da: Marocco (39), Tunisia (33), Macedonia (30), Albania (16), Romania (15), Senegal (10), Ucraina (10), Cina (5). Seguono altre nazioni, ma con numeri tra le 3 e l'unità. Sono tutti in regola. Si hanno notizie di pochi clandestini o irregolari.

Vivono da soli 29 immigrati di cui 16 maschi e 13 femmine; le famiglie sono 38, i minori 47 di cui 32 maschi e 15 femmine, delle stesse nazionalità sopra indicate.

Raramente le abitazioni sono adeguate: molti vivono in condizioni di sovraffollamento, fanno fatica a trovare casa e pochissimi riescono a sostenere i prezzi degli affitti. Quasi tutti sono riusciti a inserirsi nell'ambito lavorativo: parecchi sono occupati nel settore privato (edilizia, commercio, turismo...). La maggior parte ha contratto regolare.

Le mamme che lavorano sono poche, avendo i bambini piccoli da accudire; sono comunque ben accolte nelle scuole frequentate dai loro figli.

In quest'ultimo periodo è notevolmente aumentato il numero degli stranieri che si rivolge al nostro **Centro di Ascolto**, nel quale vengono distribuiti pacchi viveri, indumenti, biancheria, con particolare attenzione alle famiglie numerose. Occasionalmente si procurano anche mobili ed elettrodomestici. In situazioni di grave emergenza si effettuano pagamenti di utenze. Si svolge anche un modesto servizio a domicilio per le persone sole e non completamente autosufficienti bisognose di assistenza medica e farmaceutica.

Al primo posto del nostro servizio c'è l'ascolto della persona, realizzato con la maggiore attenzione possibile, perché attenzione e accoglienza sono la prima forma di carità.

In collaborazione con l'amministrazione comunale, con le assistenti sociali dell'Ausl e con i privati cittadini, si cerca, nei limiti del possibile, di risolvere, o comunque alleviare, i disagi.